Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 22 giugno** — **Numero 147**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1911-912 per i collocamenti a riposo, sia di autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito dall'art. 4 della legge 30 giugno 1911, n. 600, è, per il Ministero di grazia e giustizia, elevato a lire quarantacinquemila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 572 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di promuovere, in regioni

malariche non contemplate da leggi speciali, i lavori di bonificamento agrario, insieme con le piccole opere di risanamento idraulico di spettanza dei privati e con la difesa antimalarica;

Viste le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209, contenenti disposizioni per diminuire le cause della malaria ed i regolamenti relativi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È bandito un concorso a premi, tra i privati proprietari, enfiteuti, ed affittuari, le Associazioni o Consorzi e gli enti morali delle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Campobasso, Benevento, i quali nelle proprie aziende « in zone riconosciute malariche » abbiano eseguito od eseguiscano dal 1° agosto 1912 al 30 giugno 1914, le opere seguenti:

a) prosciugamento e risanamento di terreni.

b) bonificamento agrario (obbligatoriamente comprese la provvista di acqua potabile, la costruzione di abitazioni o ricoveri per operai rurali e per il bestiame, secondo opportune norme igieniche, e l'adozione di appropriati metodi colturali);

c) difesa, protezione e cura antimalarica, organizzate opportunamente ed in modo continuativo.

Per l'ammissione al concorso è indispensabile che le opere menzionate nei precedenti capitoli *a*, *b*, *c*, siano tutte eseguite.

Art. 2.

Una Commissione giudicatrice, nominata dal Nostro ministro per l'agricoltura, presenterà le proposte di premiazione, motivate, entro il primo semestre 1914.

Saranno a disposizione della Commissione giudicatrice i seguenti premi:

2 diplomi d'onore e lire duemila ciascuno;
4 medaglie d'oro e lire millecinquecento ciascuno;
5 medaglie d'argento e lire mille ciascuno;
8 medaglie d'argento e lire cinquecento ciascuno.

I premi maggiori, qualora la Commissione giudichi non esservi concorrenti meritevoli di essi, potranno essere frazionati in premi minori.

La Commissione potrà inoltre proporre altri premi in diplomi e medaglie.

Art. 3.

Le domande di ammissione (in carta da bollo da L. 1,20) saranno rimesse al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura - Ispettorato del bonificamento agrario, Ufficio I), non oltre il 31 ottobre 1912.

Art. 4.

Le spese per i premi in denaro e le medaglie nella somma complessiva di L. 20.000 faranno carico per L. 8000 al capitolo corrispondente al capitolo 80 dell'esercizio 1913-914 e per L. 4000 al corrispondente capitolo dell'esercizio 1914-915; per L. 4000 al capitolo corrispondente al capitolo 79 dell'esercizio 1913-1914 e per L. 4000 al corrispondente capitolo dell'esercizio 1914-915.

Art. 5.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme, che dovranno regolare il presente concorso e il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 573 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 ottobre 1905, n. 562, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata l'8 settembre stesso anno col cav. Antonio Boggio fu Giovanni Battista, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Grignasco a Coggiola, con l'annua sovvenzione di L. 4600 per anni 70;

Visto l'atto 4 dicembre 1907, a rogito del notaio Oreste Costa di Torino, debitamente riconosciuto dal Ministero dei lavori pubblici, con nota 17 marzo 1908, col quale il cav. Antonio Boggio cedette la concessione di detta ferrovia alla « Società anonima ferrovia Vallesessera », all'uopo costituitasi;

Ritenuto che, dopo aperta la linea all'esercizio, essendo risultato insufficiente il numero di tre coppie di treni giornalieri, prescritto nel capitolato annesso all'atto di concessione, la detta Società subconcessionaria propose che il numero minimo di coppie di treni giornalieri venisse aumentato sino a cinque, e che, in compenso, venissero modificati taluni patti dell'atto di concessione e del capitolato in parola, e venisse inoltre ripartita la sovvenzione governativa fra costruzione ed esercizio;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 28 marzo 1912 fra i sottosegretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro, in rappresentanza dello Stato e il legale rappresentante della « Società ferroviaria Vallesessera » a parziale modificazione dell'atto di concessione della ferrovia, in data 8 settembre 1905, e per la ripartizione della sovvenzione governativa nella quota da attribuirsi alla costruzione ed in quella da riservarsi a garanzia dell'esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 591 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alle Amministrazioni provinciali di Messina e di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni delle Provincie stesse e di quella di Catanzaro, nonchè alla Congregazione di carità di Barcellona Pozzo di Gotto, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per la esecuzione di opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso per il complessivo importo di L. 2.410.495,48.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati.

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Francavilla Angitola	1.015 36
2	Id.	Mongiana	4.895 67
3	Id.	Nocera Terinese	7.537 67
4	id.	San Nicola da Crissa	4,278 64
5	Id.	Sant'Onofrio	1.057 36
6	Id.	Soriano Calabro	4.686 54
7	Id.	Vazzano	5.348 90
8	Messina	Alì	1.026 63
9	Id.	Forza d'Agrò	740 60
10	Id.	Messina	1.759.911 29
11	Id.	Tortorici	3.673 05
12	Reggio Calabria	Africo	17.790 41
13	Id.	Bagnara Calabra	1.980 —
14	Id.	Bivongi	470 30
15	Id.	Bruzzano Zeffirio	10.830 12
16	Id.	Cannitello	34.966 82
17	Id.	Caraffa del Bianco	12.859 26
18	Id.	Careri	7.357 50
19	Id.	Ciminà	9.156 32
20	Id.	Gallina	1.040 60
21	Id.	Laganadi	390 78
22	Id.	Motta San Giovanni	18.310 11
23	Id.	Palizzi	19.433 09
24	Id.	Reggio Calabria	51.000 —
25	Id.	Sambatello	1.174 34
26	Id.	Sant'Agata del Bianco	10.702 74
27	Id.	Santa Cristina	26.500 —
28	Amministrazione provinciale di Messina		375.000 —
29	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		2.352 38
30	Congregazione di carità di Barcellona Pozzo di Gotto		15.000 —
			2.410.495 48

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 586

Regio Decreto 17 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo professionale Umberto I per artigianelli in Firenze è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 587

Regio Decreto 23 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e com-

mercio, vengono portate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Macerata.

N. 588

Regio Decreto 6 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Olcio (Como), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 589

Regio Decreto 30 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Pralormo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le comunicazioni fatte dal presidente della Camera di commercio e industria di Palermo, concernenti le dimissioni rassegnate da ventitre sui trentuno componenti il Consiglio della Camera stessa;

Considerato che questa trovasi, perciò, nella impossibilità di funzionare;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Palermo è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al cav. dott. Giovanni Belli, ispettore del commercio, sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Le spese relative saranno a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito il giorno delle elezioni, non che quello in cui sarà fatto l'insediamento degli eletti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 6

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera ad Alexandretta;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Alexandretta (Asia Minore) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 17 giugno 1912.

Pel ministro
MESSEA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Vernazza in provincia di Genova, è stato, con decreto del 20 giugno 1912, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 20 giugno 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

Vitalini Enrico, tenente 2 alpini, promosso capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Gatti Lodovico, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 3 maggio 1912.

Con R. decreto del 12 maggio 1912:

Santelia Gaetano, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 maggio 1912.

Nappi cav. Raffaele, id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali.

Tenenti promossi capitani:

Malchiodi Albedi Dario — Varusio Giorgio — Pettoleti Natale.

Sottotenenti promossi tenenti:

Aquino Tommaso — Delorenzi Francesco.

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri Reali:

Miège Umberto.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1911-912 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1910-911

ESERCIZIO 1911-912

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
51	**Poste:**						
a	Francobolli	6,835,164 60	6,331,357 92	6,841,732 32	20,008,254 84	42,260,378 32	62,268,633 16
b	Buoni risposta	1,248 30	1,244 70	1,163 10	3,656 10	5,852 40	9,508 50
c	Biglietti postali	41,804 70	42,686 60	46,230 45	130,721 75	289,643 30	420,365 05
d	Cartoline per corrispondenze	563,649 80	516,107 95	548,121 70	1,627,879 45	4,060,544 70	5,688,424 15
e	Cartoline per pacchi	660,263 30	687,063 30	825,488 85	2,172,815 45	4,587,570 95	6,760,386 40
f	Segnatasse	80,868 40	68,919 90	88,221 45	238,009 75	502,285 35	740,295 10
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	324,008 61	309,647 68	335,366 72	969,023 01	1,850,524 92	2,819,547 93
h	Riscossioni diverse	232,111 02	44,873 39	8,197 34	285,181 75	74,159 70	359,341 45
i	Carte-valori postali fuori corso	4,316 65	882 35	924 60	6,123 60	6,926 40	13,050 —
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	604,397 80	521,554 20	550,594 15	1,676,546 15	3,388,001 40	5,064,547 55
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	75,159 —	15,113 —	16,027 51	106,299 51	124,288 99	230,588 50
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc. da o per l'estero	53,793 65	52,117 85	62,833 20	168,749 70	324,623 51	493,373 21
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	1,446 69	301,915 65	411,660 09	715,022 43	2,448,440 07	3,163,462 50
q	Quote di concorso dei comuni	—	—	—	—	966 —	966 —
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,812 70	1,983 90	2,587 25	7,383 85	17,371 35	24,755 20
	Totali . . .	9,481,045 22	8,895,468 39	9,739,153 73	28,115,667 34	59,911,577 36	88,057,244 70

ESERCIZIO 1910-911

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
49	**Poste:**						
a	Francobolli	6,104,126 39	5,526,681 18	6,058,825 22	17,689,632 79	39,553,843 51	57,243,476 30
b	Buoni risposta	947 40	1,401 90	1,509 —	3,858 30	5,354 10	9,212 40
c	Biglietti postali	41,552 25	39,214 50	42,275 65	123,042 40	265,036 15	388,078 55
d	Cartoline per corrispondenze	546,077 55	501,570 90	527,604 90	1,575,253 35	3,953,553 75	5,528,807 10
e	Cartoline per i pacchi	576,123 20	615,069 25	656,609 50	1,847,801 95	4,344,817 60	6,192,619 55
f	Segnatasse	96,240 65	682,785 35	660,479 50	1,439,505 50	4,195,809 75	5,635,315 25
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	284,941 05	249,196 74	286,248 38	820,386 17	1,614,123 32	2,434,509 49
h	Riscossioni diverse	239,615 01	4,521 69	12,263 22	256,399 92	70,809 14	327,209 06
i	Carte-valori postali fuori corso	666 —	552 30	267 85	1,486 15	2,641 60	4,127 75
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	—	—	—	—	—	—
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	—	—	—	—	—	—
n	Diritti per lo scambio dei pacchi, ecc., da o per l'estero	—	—	—	—	—	—
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	622,861 10	410,488 47	311,879 47	1,345,229 04	2,011,699 24	3,386,928 28
q	Quote di concorso dei comuni	—	—	—	—	—	—
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	3,483 40	2,631 30	3,169 20	9,283 90	21,110 —	30,393 90
	Totali	8,516,634 —	8,034,113 58	8,561,131 89	25,111,879 47	56,068,798 16	81,180,677 63
	Differenza dell'esercizio — in più	964,411 22	861,354 81	1,178,021 84	3,003,787 87	3,872,779 20	6,876,567 07
	Differenza dell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1911-912 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1910-911

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1911-912:						
52	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,022,764 14	1,793,795 61	2,029,653 05	5,846,212 80	12,175,759 52	18,021,972 32
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	271,053 08	11,960 83	2,943 50	285,957 46	215,591 03	501,548 49
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	195 80	355 85	551 65	689 —	1,240 65
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	4,920 29	300,353 38	305,273 67	232,954 40	538,228 07
	Totali . . .	2,293,817 22	1,810,872 58	2,333,305 78	6,437,995 58	12,624,993 95	19 062,989 53
	Esercizio 1910-911:						
50	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali.	1,644,169 96	1,490,460 47	1,760,702 41	4,895,332 84	10,637,216 50	15,532,549 34
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	140,2 8 10	14,177 85	16,856 15	171,272 10	169,129 61	340,401 71
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	—	345 90	345 90	1,323 —	1,668 90
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	3,651 75	77,426 60	18,284 23	99,362 58	76,305 60	175,668 18
	Totali . . .	1,788,059 81	1,582,064 92	1,796,188 69	5,166,313 42	10,883,974 71	16,050,288 13
	Differenza nell'esercizio . . . . in più .	505,757 41	228,807 66	537,117 09	1,271,682 16	1,741,019 24	3,012,701 40
	Differenza nell'esercizio . . . . in meno .	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	36951	140 —	Saccani *Teresa* di Pietro, domiciliata in Villastrada comune di Dosolo (Cremona)	Saccani *Maria-Teresa* di Pietro, ecc., come contro
»	627395	427 —	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova di Bianchi *Pietro*, domiciliata a Monza (Milano)	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova Bianchi *Gerardo*, domiciliata in Monza (Milano)
»	602438	49 —	Siciliano Giovanni fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli	Siciliano Giovanni fu *Giuseppe*, domiciliato in Napoli
»	262663	35 —	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angelo* fu Carlo minori, sotto la patria potestà della dre Enrichetta Dubini vedova Castelnuovo, domiciliati in Milano	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angela* fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	611566	143 50	Pellegri *Giuseppe* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Lonato (Brescia)	Pellegri *Luigi, detto Gino*, di Francesco, minore, ecc., come contro
»	626341	133 —	Tarentini Raffaela fu *Francesco*, moglie di Mossi Domenico, domiciliata a Manduria (Lecce)	Tarentini Raffaela fu *Angelo*, moglie, ecc., come contro
»	302702	10 50	Bagnasco *Leopoldo-Davide* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Bagnasco *Davide-Leopoldo* di Antonio, ecc., come contro
»	371107	175 —	Maccari Luigi di *Francesco*	Maccari Luigi di *Pier Francesco*
»	371108	175 —	Maccari Cesare di *Francesco*	Maccari Cesare di *Pier Francesco*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1912, in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

21 giugno 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,84 —	97,09 —	97.17 66
3,50 % *netto* (1902)	98,49 50	96,74 50	96 83 16
3 % *lordo*	67,00 —	65 80 —	66 46 21

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 21 giugno 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale.

TEDESCO, ministro del tesoro. A nome del presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge, già approvato dalla Camera elettiva:

Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative.

Presenta poi il disegno di legge, anche approvato dall'altro raom del Parlamento:

Maggiore assegnazione per vincite al lotto da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge,

i quali, senza discussione, sono approvati per alzata e seduta e rimandati allo scrutinio segreto:

Proroga della data di estrazione della tombola nazionale pro' ospedali di Padova, Tempio, Sassari ed Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo (n. 849).

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza (n. 846).

Costituzione in comune di San Nicola Arcella frazione del comune di Scalea (n. 678).

Disposizioni riguardandi l'inscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio (n. 841).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione, e rinviati allo scrutinio segreto:

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro (n. 850).

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 e seguenti, in conseguenza dei miglioramenti economici accordati ai RR. carabinieri in servizio dei RR. arsenali marittimi (n. 836).

Provvedimenti sulle decime agrigentine (n. 12-*C*).

Discussione del disegno di legge: « Servizi postali commerciali marittimi » (N. 838).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. Accede alle conclusioni contenute nella bella relazione dell'Ufficio centrale; e darà voto favorevole al disegno di legge, ma con grandi riserve.

Riconosce che il Governo, date le difficoltà della materia, ha fatto quanto poteva per presentare una soluzione accettabile.

Afferma che il progetto Schanzer era altamente utile per lo Stato, e si duole che allo Stato sia mancato il beneficio derivante da quel progetto (Bene).

Ritiene che in questo genere di convenzioni sia da preferirsi la trattativa privata all'alea delle aste.

Dubita che in soli dieci anni di esercizio la marina mercantile nostra possa progredire.

Ma, dice, non è questa l'ora di acuire le critiche, è piuttosto l'ora di sciogliere auguri; ed augura che il Governo tragga forza dalla legge per migliorare i servizi marittimi e che con questo progetto la marina mercantile sia strumento di elevazione economica del paese (Approvazioni).

GUALA. Si compiace che il ministro abbia dichiarato all' Ufficio centrale che si varrà dell'art. 13 del capitolato per ottenere anche qualche scalo speciale.

Rileva l'importanza del commercio che Candia ha con l'Italia, specialmente per le derrate alimentari; e nota che Candia non può valersi del vicino porto della Canea.

Raccomanda per ciò che si dia a Candia un approdo, da essa vivamente desiderato; e prega il ministro di ripetere al Senato gli affidamenti dati all'Ufficio centrale.

BUSCEMI. Osserva che l'art. 16 sopprime il servizio Messina, Riposto, Catania, Siracusa, tanto utile alla parte orientale della Sicilia.

Ricorda che nell'altra Camera alcuni deputati domandarono la soppressione di questo articolo, ma poi non insistettero perchè il presidente del Consiglio spiegò che non poteva mantenersi il servizio di Stato in concorrenza con quello dell'appaltatore.

Fu proposto allora un ordine del giorno, accettato dal Governo ed approvato dalla Camera dei deputati, con cui si raccomandava che, conclusi gli appalti, il Governo facesse pratiche con l'appaltatore perchè fosse ripristinato un servizio così utile ed importante.

Si augura che il Governo tenga presente l'affidamento dato all'altro ramo del Parlamento.

PARPAGLIA. Ricorda che il disegno di legge Schanzer stabiliva il servizio settimanale per le coste occidentali e orientali della Sardegna.

Nel presente progetto vi è una nota in cui si dice che saranno invece eseguiti a settimane alternate tutti gli approdi indicati in corsivo.

Ciò verrebbe ad escludere il servizio settimanale in alcuni punti della costa.

Ricorda che alla Camera dei deputati fu proposto un temperamento, quello cioè di ritenere obbligatorio l'approdo, ogni qualvolta l'imbarco o lo sbarco avesse raggiunto le 5000 tonnellate annue.

Siccome il Governo per l'art. 4 del capitolato ha facoltà di aggiungere o togliere punti di approdo, raccomanda che provveda a mettere in armonia il servizio nei due peripli della Sardegna.

Spera che il ministro confermerà gli affidamenti dati all'Ufficio centrale.

MELE. Chiede se l'estensione della linea Siracusa-Tripoli a Catania possa cambiare carattere alla linea stessa.

Soggiunge che di questa estensione della linea Siracusa-Tripoli la provincia di Siracusa si è allarmata; occorre quindi una parola del Governo che possa rassicurarla.

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina. Ringrazia innanzi tutto l'Ufficio centrale ed il relatore per la sollecitudine e diligenza con cui sono stati esaminati i due disegni di legge così complessi, e pei dubbi sollevati, ai quali l'oratore ha potuto dare risposte esaurienti, che eviteranno nell'attuazione pratica della legge qualunque contestazione.

E queste risposte ripete ora al Senato.

Dichiara che il Governo ha voluto dare alle imprese assuntrici un carattere spiccato di italianità, prescrivendo che le azioni, le qual saranno nominative, debbano appartenere ad italiani.

Per ciò che spetta alla riduzione delle tariffe, dice che quando gli utili della società oltrepassino il 5,50 per cento, si dovrà apportare una riduzione alle tariffe.

E gli utili verranno accertati ogni anno, alla stregua del Codice di commercio, consultando le statistiche tecniche ed economiche che la società assuntrice ha l'obbligo di presentare al Governo.

Avverte che nella contestazione l' intervento dell' Ispettorato dei servizi marittimi non è precettivo, ma facoltativo.

Dichiara che il Governo non intende valersi della facoltà d' istituire linee parallele a quelle principali, e che ha fatto quanto gli era possibile per diminuire il numero delle linee sovvenzionate.

Il disegno di legge, nel pensiero del Governo, deve essere come un tramite per l'avvenire, allo scopo di giungere alla riduzione delle linee sovvenzionate per rivolgere le sovvenzioni alla marina libera, che da lungo tempo reclama ausilio dal Governo.

Ricorda che le linee celeri per l'Egitto facevano parte del disegno di legge sui servizi postali commerciali marittimi, ma poi furono stralciate in seguito ad una proposta di sospensiva fatta nell' altro ramo del Parlamento, e che ebbe origine da un dibattito intorno alle caratteristiche dei piroscafi, che avrebbero dovuto essere adibiti a queste linee.

Dalla sospensiva è venuto un disegno di legge che riguarda le linee celeri dell'Egitto, e che porta il tonnellaggio dei piroscafi da 6000 a 7000 e prolunga la linea celere Brindisi-Alessandria d'Egitto, facendola partire da Venezia.

Perciò aumento di onore da parte dell'assuntore, e nuovi provvedimenti per rimediare al maggiore onere, riducendo le linee,

senza pregiudizio del servizio, da 30 a 22 e dando facoltà di disporre altrimenti dei piroscafi, durante il periodo in cui, annualmente, l'affluenza dei viaggiatori diminuisce.

Passa poi a rispondere ai vari oratori.

Non discute col senatore Bettoni intorno al disegno di legge Schanzer, che del resto egli non ha studiato a fondo.

Per ciò che riguarda le trattative, se sia preferibile la trattativa privata o l'asta pubblica, si rimette a quanto sarà per dire il relatore.

Unisce i suoi augurî fatti dal senatore Bettoni perchè dalla esperienza del decennio, in cui si svolgerà l'attuazione del disegno di legge, il Governo possa attingere elementi sicuri, per proporre provvedimenti che meglio rispondano al bene della economia nazionale e della marina mercantile.

Rispondendo al senatore Guala, ricorda che Candia è unita all'Italia mediante la linea Venezia-Alessandria d'Egitto.

Accetta però la raccomandazione del senatore Guala, il quale vorrebbe che Candia fosse unita alla penisola, per mezzo della linea la quale dal Tirreno va in Levante, e promette di studiare la questione, valendosi delle facoltà conferitegli dal capitolato.

Accogliendo la raccomandazione fatta dal senatore Buscemi, dice che il Governo accettò nell'altro ramo del Parlamento un ordine del giorno nel senso che, ove sorgessero nuovi bisogni, il Governo avrebbe cercato di ottenere tutto il possibile, nell'interesse delle regioni italiane che hanno domandato approdi, che non hanno ora potuto ottenere.

Dichiara al senatore Mele che la linea Siracusa-Tripoli dalla sua estensione a Catania non verrà a ricevere alcun pregiudizio, perchè si tratta di dare facoltà ai piroscafi di andare fino a Catania per imbarcare merci, durante il tempo che avrebbero dovuto sostare a Siracusa.

Assicura infine il senatore Parpaglia che il Governo farà di tutto per soddisfare le richieste della Sardegna occidentale, e se il traffico lo richiederà, non vi sarà ragione di non valersi per essa della clausola delle cinque mila tonnellate annue, di cui è parola per il periplo intorno alla penisola.

ROLANDI-RICCI, relatore. Poco rimane a dire dopo il discorso del ministro della marina.

Riassumerà il concetto fondamentale che dovrebbe inspirare la legge e quello che di fatto la inspira; risponderà poi alle varie osservazioni fatte.

Se non si può muovere alcun dubbio sulla necessità che lo Stato debba provvedere alla sovvenzione delle linee postali commerciali marittime, si può e deve discutere il criterio al quale si inspira la sovvenzione. Questo criterio, se dovesse essere guidato da considerazioni economiche, potrebbe condurre a un sistema diverso da quello del disegno di legge.

La sovvenzione ai servizi mercantili marittimi deve favorire l'esportazione dei prodotti nazionali e la importazione delle materie prime per l'agricoltura e l'industria, mettere in grado la marina mercantile italiana di lottare vantaggiosamente nella concorrenza con la bandiera straniera nella industria del traffico navale, acquistare nuovi mercati alla produzione del paese.

Quindi la sovvenzione va considerata come un mezzo, una espressione dell'attività agricola e industriale della nazione, e servire al raggiungimento di altri e maggiori fini.

Questo dovrebbe essere il criterio della sovvenzione al mezzo di trasporto nautico; ma il formarsi d'una serie d'interessi, i quali, per quanto locali, non può disconoscersi che siano legittimi, le considerazioni di opportunità, da cui non deve prescindere l'uomo politico, costringono il legislatore a procedere per via di adattamenti, e, se qualcuno ha avuto la visione di staccarsi dai nostri precedenti legislativi, ha dovuto subito persuadersi che la realtà era differente da quello che egli vagheggiava.

Il progetto di legge è informato ad un sistema misto di transizione, che contiene una transazione economica; è un tramite, un passaggio, a ciò che sarà la sistemazione delle sovvenzioni marittime a scopo economico.

Accenna alla difficoltà di riformare oggi, di salto, tale sistema.

L'Ufficio centrale, mentre da una parte invoca il voto favorevole del Senato al presente progetto di legge, confida che, al termine del decennio, potrà essere mutato sistema, affinchè le sovvenzioni dello Stato vadano a beneficio dell'agricoltura e dell'industria. (Benissimo).

È urgente che l'Italia, nazione eminentemente mediterranea, si trovi pronta a tutte le lotte che nel Mediterraneo si potranno svolgere.

Le vittorie dell'oggi sono dovute alla studiata preparazione, organizzata da uomini come Saint Bon, Brin e Mirabello, ai quali molto deve la flotta, e l'Italia le presenti vittorie (approvazioni), ma non basta che l'Italia sia forte agli effetti militari, deve esserla anche agli effetti mercantili.

Il Mediterraneo deve essere solcato da un numero abbondante di navi mercantili italiane.

Il vantaggio della legge, se non massimo, è sufficiente; si integrano i servizi e si esce da una condizione che angustia.

Si tratta, è vero, di un provvedimento provvisorio, ma esso ci mette in grado, al termine del decennio, di poter giungere a quella sistemazione che le città marinare reclamano e che finora non si è potuta conseguire.

È ardua la questione se sia preferibile il sistema delle aste o quello delle trattative private. Consente col senatore Bettoni che sarebbe preferibile la trattativa privata, praticamente, per molti contratti dello Stato; ma, nel caso speciale, non gli sembra ora possibile venire dinanzi al Parlamento con un progetto di contratto, che darebbe adito a molte discussioni e campo a sospetti e a difficoltà gravi.

Se le aste non riescono, le trattative private saranno una necessità.

Le delucidazioni date con tanta competenza dal ministro, lo dispensano da ogni spiegazione sulle disposizioni contenute negli articoli del progetto di legge; il ministro potrà tener conto delle osservazioni fatte e che crederà di accogliere nei capitolati di appalto.

Rileva che il trattamento protettivo all'industria delle costruzioni navali è ridotto quasi a metà.

Richiama l'attenzione sui cantieri secondari, sparsi in varie parti d'Italia, le cui maestranze dovrebbero disperdersi, se mancasse il lavoro.

Ricorda che non si può avere una fiorente marina mercantile senza fiorenti cantieri.

Esprime la speranza che il ministro della marina, che ha curato sempre tutto quanto riguarda le costruzioni, seguendo così le tradizioni dei predecessori, vorrà tenere presenti le condizioni di questi cantieri secondari.

Il disegno di legge non assolve il cómpito del legislatore verso la marina mercantile, perchè, oltre alla sovvenzionata, bisogna pensare alla marina libera.

Spera che il ministro al più presto vorrà presentare all'esame del Parlamento il progetto relativo, affinchè tutta la marina mercantile sia messa in condizione di sostenere efficacemente la concorrenza con le marine di altre nazioni. (Approvazioni).

Risponde al senatore Bettoni che non si tratta di dare in dieci anni una sistemazione definitiva ai servizi mercantili; bisogna tener presente la situazione economica che verrà fatta all'Italia alla scadenza dei trattati commerciali; a quel tempo l'Italia deve trovarsi libera e preparata a difendere i propri interessi.

Unisce a nome dell'Ufficio centrale le proprie raccomandazioni a quelle dei senatori Guala, Buscemi e Parpaglia per gli approdi a Candia, per i provvedimenti a favore della Sicilia orientale e della Sardegna occidentale.

Al senatore Mele dichiara che per ragione geografica non sarà

possibile che Siracusa non resti capolinea per il movimento dei viaggiatori, e che si può essere tranquilli su questo punto.

Conchiude confidando che il progetto di legge concorrerà, come altre leggi, alla grandezza ed alla prosperità d'Italia (Applausi e congratulazioni all'oratore).

BETTONI. Chiarisce il suo concetto. Ha voluto rilevare l'inconveniente della brevità del termine, ma ha aggiunto che è disposto a votare in favore del progetto di legge, riconoscendo le difficoltà in cui si è trovato il Governo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge che è approvato senza discussione e rinviato allo scrutinio segreto:

Servizi postali marittimi (Linee celeri dell'Egitto) (n. 852).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere ai locali occorrenti alla R. scuola normale e complementare di San Pietro al Natisone.

Istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma.

Discussione del disegno di legge: « Trasformazione di Istituti d'istruzione e di educazione » (N. 809).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare che la discussione abbia luogo sul testo dell'Ufficio centrale e si riserva di proporre, agli articoli 8 e 9 la soppressione delle parole « con doppia deliberazione ».

BORGATTA, segretario. Ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TOMMASINI. Rileva che abbiamo in Italia una grande quantità di scuole che avevano fatto sperare il superfluo e non hanno mai dato il necessario; e che il disegno di legge mira a correggere un passato che si è quasi incoscientemente determinato.

Accenna alle vicende dell'Istituto « De Magistris » di Sezze e nota che molti altri esempi si potrebbero addurre.

Una volta approvato questo disegno di legge, si potrà domandare a ciascun paese quali sono le sue reali necessità, si potrà togliere il superfluo, e raggiungere i fini educativi secondo i bisogni delle varie regioni.

Nota che negli articoli 8 e 9 si parla di trasformazione da operarsi in seguito a domanda dei Comuni.

Non crede che, se i Comuni rimanessero inerti, l'opera del Governo debba essere arrestata, e chiede al ministro una dichiarazione al riguardo.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Tommasini di aver fatto plauso al disegno di legge, che in realtà ha maggiore importanza di quel che a prima vista non paia, perchè con esso il Governo si mette in grado di rivedere la carta geografica della scuola media italiana.

Ricorda che il punto di partenza è dato dalla legge 4 giugno 1911 sulla istruzione elementare e popolare.

Abbiamo 150 ginnasi isolati, ed oggi parecchi Comuni chiedono di sostituirli con la scuola tecnica.

Crede che ciò risponda ad un pubblico interesse.

Spiega che i corsi della scuola tecnica sono brevi, e non sufficienti a dare una discreta cultura; perciò si propone di dare facoltà al Governo di aggiungere due anni di corso complementare alla scuola tecnica, dove il bisogno lo richieda.

Risponde al senatore Tommasini che il concetto del disegno di legge è di seguire il desiderio delle popolazioni; pertanto non crede che il Governo possa imporre ad un Comune la scuola tecnica invece del ginnasio.

Rileva che il disegno di legge dà sufficienti poteri al ministro. Esso non porta alcun aumento di spesa, ma tende ad utilizzare meglio gli stanziamenti che sono in bilancio ed a volgere più proficuamente ai fini della istruzione i patrimoni degli enti privati.

Riconosce che una siffatta legge dovrà essere applicata con spirito di equità e in armonia cogli interessi delle popolazioni.

TOMMASINI. Non desiderava dal ministro che dichiarazioni, e pargli che non si trovino discordi, nè nell'apprezzare la natura dei fatti nè nell'avvisare ai rimedi.

Nessuno più di lui è rispettoso delle libertà comunali, ma crede che occorra preoccuparsi del fatto che un interesse locale possa imporsi su quello generale.

Del resto l'autorità dello Stato deve talvolta farsi sentire ai Comuni, e nell'art. 20 del disegno di legge si dà facoltà al ministro di procedere alla trasformazione degli istituti di sua iniziativa.

Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, egli crede che il Governo saprebbe esplicare questa iniziativa, quando se ne presentasse il caso.

DINI, relatore. Si associa alle cose dette dal ministro dell'istruzione pubblica, di cui accetta la proposta di sopprimere, negli articoli 8 e 9, le parole « con doppia deliberazione ».

TOMMASINI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli sino al 7.

DINI, relatore. All'art. 8 avverte che nel primo comma è incorso un errore di stampa; invece di leggere « istituti » deve leggersi « istituiti ».

Si deve poi aggiungere dopo le parole « decreto prodittatoriale » le altre « di Sicilia ».

Nel secondo comma poi, come ha già detto, bisogna eliminare la frase « con doppia deliberazione ».

L'art. 8, così emendato, è approvato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. All'art. 9 propone che nel primo comma dopo le parole « tecnico complementare » sia soppressa la parola « biennale ».

DINI, relatore. Consente, e ricorda che anche in questo articolo si deve cancellare la frase « con doppia deliberazione ».

L'art. 9, così emendato, è approvato.

DINI, relatore. All'art. 10 propone che del primo comma dopo le parole « ordinarie scuole » si inserisca l'altra « medie ».

Nel secondo comma propone di aggiungere « medie o normali » dopo le parole « scuola pareggiata ».

L'art. 10, con questi emendamenti, è approvato.

COLONNA PROSPERO. All'art. 11, ringrazia l'Ufficio centrale ed il ministro di aver accolta la sua preghiera in pro' dell' Istituto di San Michele di Roma, che egli presiede.

L'istituzione di classi serali, per Istituti analoghi a quello di San Michele, nei quali i giovani devono durante il giorno apprendere mestieri o industrie, sarà grandemente proficua.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Osserva che l'articolo 11 è dovuto al pratico ed ottimo suggerimento del senatore Colonna Prospero, di cui lo ringrazia, e troverà attuazione non solo in Roma, ma in molte altre città.

DALLOLIO. Nota che il provvido intento del disegno di legge non potrà essere applicato a quegli istituti, che non hanno altra differenza da quelli a cui il disegno di legge stesso si riferisce, se non che nell'essere retti dalla legge di pubblica beneficenza.

Raccomanda quindi al Governo che dall'attuazione di questa legge si prenda occasione per provvederere in modo analogo a molti istituti di pubblica beneficenza, ora da essa non contemplati.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Ricorda che il disegno di legge fu presentato d'accordo col suo collega ministro del-

l'interno, il quale tenne a che le Opere pie rimanessero alla completa dipendenza del Ministero dell'interno, mentre l'oratore avrebbe desiderato che gli Istituti, i quali hanno scopo misto di beneficenza e di educazione, potessero essere compresi nel disegno di legge.

Ad ogni modo, anche se ciò non si è potuto ottenere, il disegno di legge muove un buon passo in questa via, perchè nell'ultimo articolo, vi è un comma, aggiunto dall'Ufficio centrale, su proposta dell'on. Dini, che fu più di lui fortunato col ministro dell' interno, col quale comma si dispone che gli enti e gli istituti i quali hanno fine di istruzione e di educazione e pei quali è escluso il carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza, saranno assoggettati alla disposizione della presente legge.

DALLOLIO. Ringrazia.

Senza discussione è approvato l'art. 11.

MELE. Propone, anche in nome del senatore Malachia De Cristoforis, il seguente articolo aggiuntivo:

« I corsi tecnici complementari, di cui all'art. 9, sono di regola biennali. In casi eccezionali tali corsi potranno avere un maggior numero di classi, sia che si tratti di nuova istituzione, sia in caso di trasformazione di altre scuole già esistenti, a qualunque amministrazione esse appartengano.

« Ove si tratti di trasformare in corso complementare, annesso ad una scuola tecnica governativa, un'altra scuola regia, anche dipendente da altro dicastero, il relativo personale insegnante passerà alla dipendenza della pubblica istruzione, e sarà assunto nei ruoli organici delle scuole medie dello Stato, in quanto lo consenta la tabella *H*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, col grado e lo stipendio rispondenti ai titoli ed ai diritti dei singoli insegnanti.

« Gl'insegnanti che non potranno passare nei ruoli organici delle scuole tecniche, formeranno un organico speciale, conservando tutti i diritti acquisiti ».

CREDARO, ministro della pubblica istruzione e DINI, relatore. Accettano il nuovo articolo.

È approvato e prende il n. 12.

DINI, relatore. All'art. 13 propone che, nel secondo comma, alle parole « in altra scuola media » si aggiungano le altre « o complementare e normale ».

L'art. 13, così emendato, è approvato.

DINI, relatore. All'art. 14 propone che alla seconda riga sia detto « articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 » invece di « 8, 9, 10 e 11 ».

L'art. 14, così emendato, è approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 15, 16 e 17.

TOMASSINI. All'art. 18, ricorda che pochi giorni fa richiese al ministro di non scindere l'istruzione nei giardini e negli asili d'infanzia da quella che si dà nelle scuole elementari.

Per l'insegnamento infantile, tanto difficile, occorre un personale insegnante ben preparato.

Vorrebbe che per l'insegnamento negli asili e nei giardini d'infanzia fosse richiesto il diploma conseguito nella scuola normale.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Il disegno di legge, quantunque non risponda completamente ai suoi ideali educativi, è un miglioramento nelle presenti condizioni dell'insegnamento.

Prende impegno che nel regolamento disporrà che i diplomi conseguiti per la via indicata nel disegno di legge, abbiano valore inferiore a quelli conseguiti nella scuola normale.

TOMMASINI. Ringrazia.

L'art. 18 è approvato e senza discussione è approvato l'art. 19.

DINI, relatore. All'art. 20, propone che alla terza riga del primo periodo si dica « agli articoli 1 e 6 » invece che « all'art. 1 e 6 ».

Propone che alla seconda riga del 2° comma dell'articolo stesso venga sostituito l'art. 24 al 34.

L'art. 20, così emendato, è approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 21 e 22.

DALLOLIO. All'art. 23 raccomanda al ministro di tener presente l'osservazione da lui fatta precedentemente, nell'interpretazione di questo articolo.

DINI, relatore. Aderisce e propone che nella prima riga del secondo periodo si dica « articoli 1, 6, 22 ».

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Acconsente.

L'art. 23, ultimo, è approvato con l'emendamento.

Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il seguente disegno di legge: « Organico degl'Istituti di belle arti e di musica »

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga della data di estrazione della tombola nazionale pro' ospedali di Padova, Tempio, Sassari ed Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo:

Votanti 102
Favorevoli 87
Contrari 15

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza:

Votanti 102
Favorevoli 78
Contrari 24

(Il Senato approva).

Costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione del comune di Scalea:

Votanti 102
Favorevoli 81
Contrari 21

(Il Senato approva).

Riscatti, assunzione e cessioni di esercizio di alcune ferrovie:

Votanti 102
Favorevoli 96
Contrari 6

(Il Senato approva).

Circolazione degli automobili:

Votanti 102
Favorevoli 98
Contrari 4

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni sul bilancio della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 102
Favorevoli 96
Contrari 6

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e degli ufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Votanti 102
Favorevoli 96
Contrari 6

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumenti alle unità delle armi combattenti e delle tabelle organiche in formazione del R. esercito.

Votanti 102
Favorevoli. 97
Contrari. 5

(Il Senato approva).

Disposizioni riguardanti l'inscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio:

Votanti	102
Favorevoli	93
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 21 giugno 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Organico degli Istituti di belle arti e di musica ».

NUNZIANTE, lamenta che il disegno di legge s'inspiri ad una tendenza livellatrice, mentre in materia d'arte bisognava tener maggior conto delle speciali tradizioni delle varie regioni d'Italia.

Avrebbe desiderato che si avesse maggior riguardo al glorioso Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli, che è stato ed è il focolare artistico per tutto il Mezzogiorno.

Reputa che col sopprimere l'ufficio di governatore si venga a diminuire l'autonomia dell'insigne Istituto.

Vorrebbe anche mantenuto l'insegnamento del canto corale nel Conservatorio Napoletano, ed osserva che si sarebbe fatto assai bene accettando l'organico proposto dall'illustre maestro Martucci. (Approvazioni).

DENTICE, si associa nel proclamare la convenienza di mantenere fra gli insegnamenti del Conservatorio di Napoli quello del canto corale, e di non sopprimere il posto di governatore *ad honorem.*

Esorta il ministro a tener conto dei voti formulati dagli insegnanti degli istituti di belle arti del Regno, e raccomanda pure la riduzione delle tasse scolastiche in favore dei giovani che non appartengono alle città sedi d'istituto.

Vuole poi istituito il posto d'ispettore conservatore della galleria regionale d'arte moderna annessa all'Istituto di belle arti di Napoli, e chiede che in questo sia mantenuta stabilmente in ruolo la cattedra di pittura. (Approvazioni).

DANEO, ringrazia il ministro che, presentando il disegno di legge, assolse un impegno dei predecessori e suo, e comprese tutta l'importanza e la giustizia dei reclami degli insegnanti degli Istituti di Belle Arti e la necessità degli Istituti.

E anche la Commissione del bilancio ha ritoccato in parecchi punti d'accordo col ministro ed ha migliorato assai le disposizioni del progetto.

Tuttavia qualche menda è rimasta ancora ed è ovvio, ed egli nota che l'organico dell'Accademia Albertina di Torino, glorioso istituto, che, a parlar solo dei viventi ha dato all'arte Bistolfi, Canonica, Calandra e Grosso, e tanti altri giovani ancora e già illustri maestri, è scarso di fronte all'importanza dell'Istituto ed al numero degli allievi.

A parecchi attuali titolari sono conservati il titolo e il grado, ma siccome l'insegnamento scende al grado di complementare e dovrebbe essere retto da un incaricato, non migliorare lo stipendio appare cosa meno giusta.

Raccomanda al ministro la sorte di tale istituto, delle cattedre e di questi insegnanti; e spera che nell'occasione in cui si dovrà dar nuova sede all'Accademia e nel biennio a lui concesso per eventuali modificazioni vi provvederà degnamente.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, notando che il Ministero ha facoltà, entro un biennio, di introdurre nell'ordinamento degli Istituti di Belle Arti, le modificazioni suggerite dalla esperienza, assicura gli onorevoli deputati che hanno parlato e quelli che cortesemente hanno rinunciato a parlare che esaminerà con la maggiore benevolenza tutti i loro rilievi.

Non può però accogliere la proposta di diminuire le tasse scolastiche.

Nota che si è avuto il massimo riguarda all'insigne Istituto di San Pietro a Maiella, e che non è esatto che si sia in esso abolito l'insegnamento del canto corale.

Esaminerà anche i casi speciali indicati dall'onorevole Daneo. (Approvazioni).

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, giustifica, di fronte ad alcune osservazioni dell'on. Dentice, l'operato della Giunta del bilancio.

DENTICE, all'articolo 1, non insiste nei suoi emendamenti.

PESCETTI, nota che il minimo degli stipendi degli inservienti, fissato in lire mille, è assolutamente inadeguato alle più essenziali necessità della vita; chiede perciò che sia elevato il minimo almeno a lire 1,100, con un massimo di lire 1,800 così come si è fatto recentemente per gli inservienti delle biblioteche.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, avverte che la condizione di questi inservienti è stata migliorata, e nota che essi fruiscono, oltrechè dello stipendio, di qualche provento straordinario.

(Si approva l'articolo 1 — Si approvano anche gli articoli fino al 29).

PECORARO, all'articolo 30, chiede chiarimenti circa la soppressione del Convitto annesso al Conservatorio di Palermo.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che l'economia derivante dalla soppressione dei convitti sarebbe destinata a istituire borse di studio, così che i giovani non avrebbero a soffrirne.

Del resto il disegno di legge dà facoltà al ministro d'intendersi anche con gli enti locali per una eventuale conservazione.

Assicura di non voler fare nulla di contrario ai desideri di Palermo e di Parma. (Approvazioni).

(Si approva l'articolo 30 con alcuni emendamenti concordati tra l'onorevole ministro e la Giunta).

(Viene soppresso, pure d'accordo, l'articolo 31 — Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge con le annesse tabelle).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni sulle ferie giudiziarie.

BIZZOZERO, nota che è logico, prima di provvedere al riposo, dare migliore assetto a tutto il lavoro giudiziario, mediante il nuovo ordinamento che è già nell'ordine del giorno della Camera.

Propone quindi la sospensiva su questo disegno di legge, che aggraverebbe la crisi che già si lamenta sul rendimento della giustizia.

DENTICE, si oppone alla sospensiva su questo disegno di legge che assicura anzi un continuato e meglio ordinato lavoro giudiziario.

Nota che le ferie già esistono e che si tratta soltanto di meglio disciplinarle.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, nota che il disegno di legge è da tre anni dinanzi al Parlamento, e che, approvato prima dal Senato, modificato poi dalla Camera, ed emendato di nuovo dal Senato, ritorna alla Camera.

È giunto quindi il tempo di definire la questione.

Osserva poi che il disegno di legge migliora il servizio e riduce il riposo.

Non trova poi ragione di subordinare la discussione del disegno di legge a quella dell'ordinamento giudiziario. (Benissimo!)

CIMORELLI, relatore, si associa all'onorevole ministro nell'opporsi alla sospensiva.

BIZZOZERO, insiste.

(La sospensiva non è approvata).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, osserva che il disegno di legge consta di due parti: sulla prima che fissa l'inizio dell'anno giudiziario subito dopo le ferie non v'è dissenso alcuno.

Sull'altra parte invece, che disciplina il lavoro durante il periodo delle ferie, vi è qualche discordanza.

Nota poi che l'ufficio centrale del Senato ha dichiarato che la determinazione della urgenza dei procedimenti da trattarsi durante il periodo feriale debba essere fatto con criterii razionali ed omogenei.

Ed a ciò tenderanno appunto con oculata larghezza le disposizioni regolamentari che saranno date dal Governo per l'attuazione della presente legge. (Approvazioni).

NUVOLONI, dà lode al ministro per aver riportato alla Camera il disegno di legge; non approva però il duplice periodo di ferie che riduce di troppo il periodo lavorativo giudiziario.

Il periodo unico consentirebbe il riposo anche agli avvocati ed ai procuratori ed aumenterebbe il tempo utile di lavoro: quello duplice non ha altra ragion d'essere che la comodità dei magistrati.

Vorrebbe che si tornasse al periodo unico feriale della durata di sessanta giorni.

Dà anche ragione di un emendamento all'articolo 2 col quale si propone che fra le cause da trattarsi preferibilmente durante le ferie siano comprese quelle per alimenti e per indennità agli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

CANEPA, dà ragione di un ordine del giorno col quale vorrebbe ridotte le ferie ad un solo periodo di 45 giorni.

Giudica nefasto il presente disegno di legge e crede necessario richiamare la Magistratura ad un più intenso lavoro, perchè gravissimi sono i danni che derivano da una amministrazione lenta e fiacca della giustizia.

Nel periodo dei 45 giorni, che potrebbero magari estendersi a 60, si potrebbe fare vacanza assoluta, tranne che per qualche giudice che trattasse dei sequestri e della concessione di libertà provvisoria. Ciò consentirebbe anche agli avvocati un giusto riposo.

MENDAIA, vorrebbe che le disposizioni dell'art. 3 per l'inizio nel nuovo anno giudiziario a novembre si intendessero applicate, oltre che alle Corti, anche ai tribunali.

BELTRAMI, crede che, anche iniziandosi l'anno giudiziario a novembre, non si riuscirà a togliere le ferie consuetudinarie di Natale e di Pasqua.

Si associa ai precedenti oratori nel chiedere un periodo breve ed unico di ferie.

CALVI, si associa egli pure alle censure mosse a questo disegno di legge che riuscirà a detrimento dell'Amministrazione della giustizia.

PESCETTI, vorrebbe che ai magistrati non si concedessero che trenta giorni di ferie; ma il periodo feriale potrebbe estendersi ai mesi di luglio e di agosto, dividendolo però in due periodi, perchè l'amministrazione della giustizia non può subire interruzioni.

Non approva la enumerazione contenuta nell'art. 2 delle cause più urgenti.

Approva invece il concetto dell'inizio dell'anno giudiziario a novembre.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rimesso ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato pe l'agricoltura industria e commercio, all'on. Molina, dichiara esser vero che col primo luglio, saranno più che raddoppiate le tariffe di trasporto delle ruschette e pulette di riso sulle ferrovie germaniche. Il Governo ha iniziato pratiche per ottenere assicurazioni che gli accennati inasprimenti, quando dovessero essere mantenuti, non riguarderanno la pula pura e quella dei farnacei di riso; e ciò a doverosa tutela della nostra importante industria risicola.

MOLINA, prende atto della risposta, confidando nella solerzia del Governo, e augurando un esito felice alle trattative iniziate.

Avverte che, sotto le parvenze di un aumento di tariffe ferroviarie, potrebbe celarsi un tentativo di violazione delle convenzioni commerciali vigenti con l'Italia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Sanarelli dichiara che i ferrovieri di Civitavecchia non godono della indennità di malaria, perchè la stazione non è compresa nella zona malarica del comune.

Non consta poi all'Amministrazione ferroviaria che sianvi fra quei ferrovieri frequenti casi di febbri palustri.

SANARELLI, non è sodisfatto: in quantochè fin dal tempo delle ferrovie romane tutta la linea maremmana, compresa la stazione di Civitavecchia, fu considerata come zona malarica. Non può che censurare il provvedimento dell'Amministrazione ferroviaria, che soppresse l'indennità di malaria per gli agenti di quella stazione, i quali devono lavorare lungo un tratto di linea riconosciuto come zona malarica anche ufficialmente.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'onorevole Nuvoloni, osserva che la recente legge del 1906 sulle cancellerie ha istituito presso le Corti d'appello le Commissioni di scrutinio degli impiegati di segreteria e cancelleria, come un sistema per la selezione dei migliori funzionari.

Alcuni inconvenienti, che la pratica ebbe a segnalare, furono eliminati colle leggi del 1907 e del 1911. Se altri se ne riscontrano, si provvederà ugualmente. Ma il Governo non crede che convenga abolire siffatte Commissioni di scrutinio.

NUVOLONI, non chiede la soppressione di queste Commissioni. Chiede che il Ministero intervenga allo scopo di evitare le disparità di trattamento, determinando i criteri da seguirsi nel giudicare un funzionario idoneo, o meno, alle funzioni direttive.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Benaglio dichiara che il disegno di legge sul tiro a segno nazionale, sull'educazione fisica a scopo militare e per il corpo nazionale dei volontari italiani, sarà portato alla discussione della Camera alla ripresa dei lavori

In questo frattempo il Ministero ha già diramato le istruzioni per la costituzione di questi corpi nazionali di volontari. Ed è lieto di annunziare che il Paese ha risposto all'invito col maggiore entusiasmo. (Benissimo!).

VICINI, segretario di Stato per la pubblica istruzione, dichiara che relatore era l'onorevole Battaglieri, ora al Governo.

Fa voti egli pure che il disegno di legge possa essere discusso ed approvato alla ripresa dei lavori parlamentari.

BENAGLIO, nota che la relazione Battaglieri non fu stampata nè distribuita. Ciò aveva fatto temere che il disegno di legge fosse abbandonato.

Prende atto con sodisfazione delle dichiarazioni del Governo, dalle quali risulta infondata la voce corsa che il disegno di legge avesse trovato opposizione nelle alte sfere militari.

LIBERTINI GESUALDO, facendo parte della Commissione, che ha studiato il disegno di legge, giustifica il ritardo assicurando che la relazione sarà pronta per la ripresa dei lavori parlamentari.

DELL'ACQUA, facendo egli pure parte della Commissione, dichiara che il ritardo è dipeso precisamente dall'onorevole Gesualdo Libertini (Commenti — Rumori).

Dichiara che la Commissione, nella sua maggioranza, si è preoccupata di questo solo, che non fosse alterato il carattere della istituzione del tiro a segno nazionale. (Commenti).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, all'onorevole Paolo Bonomi dichiara che il provvedimento con cui un giudice del tribunale di Bergamo era stato temporaneamente assegnato al tribunale di Milano è stato revocato: e ciò per incompatibilità di quel magistrato nella nuova sede, attesi alcuni suoi rapporti di parentela.

BONOMI, prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Confida che non siano sottratti magistrati al tribunale di Bergamo, che già si trova in difficili condizioni per deficienza di personale.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti il Corpo civile insegnante della regia Accademia navale.

ORLANDO SALVATORE, è favorevole al disegno di legge.

Notando però che, dopo abolita la scuola speciale di Venezia, nella Accademia di Livorno si riduce al nulla, coi nuovi programmi, lo insegnamento delle macchine, esprime il dubbio che per tal modo divenga impossibile un buon reclutamento degli ufficiali macchinisti.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che agli allievi dell'Accademia navale verrà dato il sufficiente insegnamento di macchine navali.

Aggiunge che a Venezia è stata istituita una scuola per sottufficiali macchinisti; e che, quanto agli ufficiali macchinisti, sono in corso gli studi per la istituzione di una scuola speciale.

RAVA, relatore, fa voti che nei nuovi programmi, resi necessari dal nuovo ordinamento dell'Accademia, sia fatta la debita parte allo insegnamento, del quale si è interessato l'onorevole Orlando.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-12 (1192).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12 (1193).

Divisione in due del Comune di Casale Corte Cerro (1113).

Costituzione in comune di Borsano, frazione di Sacconago (1172).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni dell'onorevole Ernesto Mirabelli nel collegio di Teano.

Presentazione di una relazione.

DI CAMBIANO, presenta la relazione del disegno di legge:

Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli, autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885, 7 luglio 1902 e 5 luglio 1908 (1189).

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione al Governo del Re per la istituzione del Ministero delle Colonie.

COLONNA DI CESARO', non condivide l'entusiasmo generale per questo disegno di legge. Non crede che l'esempio straniero debba essere per noi decisivo. D'altra parte le nostre colonie non sono e non saranno per molti anni tali da rendere necessario questo speciale Ministero.

È ingiusto il dire che il Ministero degli esteri non abbia mai fatto nulla per le nostre colonie. Esso ha fatto tutto quello, che gli consentivano i mezzi limitati dei quali poté disporre.

D'altra parte è certo che i rapporti esterni delle colonie rimarranno sempre riservati al Ministero degli esteri. Il nuovo Ministero avrà di esse la sola amministrazione interna.

E così si perpetuerà la erronea tradizione di una politica estera metafisica remota dalla realtà della vita, affidata ad una diplomazia, che può dirsi di diritto divino.

Si avrà inoltre la possibilità di un pericoloso dualismo fra il Ministero degli esteri e quello delle colonie.

Infine si renderà impossibile quel decentramento amministrativo, che solo può far fiorire le nostre colonie.

Il Ministero delle Colonie sarà la negazione del principio dell'autonomia delle colonie.

Non ignora che in questa Camera pochi condividono le sue idee. Tuttavia crede di aver fatto opera doverosa, e non inutile, esprimendo francamente il suo pensiero sul disegno di legge. (Approvazioni).

DI FRASSO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voto che il Governo, nell'esercizio delle facoltà conferitagli per l'istituzione del Ministero delle Colonie, tenga in considerazione particolare nei passaggi dalle pubbliche amministrazioni al costituendo Ministero coloro che hanno fatto studi presso la Facoltà di scienze coloniali di Roma, come pure nelle future assunzione di personale i laureati da quella Facoltà ».

COLAJANNI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando come prematura la creazione del Ministero delle colonie, passa all'ordine del giorno ».

68. Riconosce che questo disegno di legge è stato accolto con favore dalla Camera e dal Paese. Ciò nonostante, l'oratore non vede la necessità di questo nuovo Ministero.

Chiede perchè si voglia creare il Ministero delle Colonie. Esclude le ragioni meramente personali. Non trova indicata nella relazione alcuna ragione politica del provvedimento.

Nè lo convince l'esempio, che si adduce, delle altre nazioni; profondamente diversa essendo, sotto molti aspetti, la condizione delle nostre colonie e di quelle della Gran Brettagna, della Francia, del Portogallo.

E deve, per la verità, far molte riserve circa l'asserita straordinaria importanza della Libia, che, secondo l'oratore, rappresenta l'*ubi consistam* dell'avvenire dell'Italia nel Mediterraneo.

Ravvisa in questa frase, per lo meno, molta esagerazione. (Commenti).

Osserva qui di passaggio che quanto è stato detto dagli scrittori antichi sulla Libia è per lo meno grandemente esagerato. Non conviene dunque, argomentando dal passato, farsi troppe illusioni per l'avvenire. Molto tempo e molto danaro converrà spendere perchè la Libia risorga. (Commenti).

E mentre si spenderà per la risurrezione della Libia, converrà pur spendere qualche cosa pel risanamento delle piaghe di Pesto, di Segeste, di Selinunte e di Cotrone. (Approvazioni).

Accenna ad alcune iniziative, come quella del molino del Banco di Roma, che non corrisposero alle speranze concepite.

Nota che la media dei raccolti è di due buoni e due ottimi, contro due mediocri e quattro pessimi in dieci anni; ciò per la straordinaria siccità del clima.

Crede anche illusoria la speranza che la Libia possa essere per noi una colonia di immigrazione.

Conclude esprimendo il dubbio che la relazione dell'on. Abignente sia ottimista come i comunicati dell'on. Tedesco, ministro del tesoro.

Si augura sinceramente che i fatti vogliano smentire le previsioni, molto meno ottimiste dell'oratore. (Commenti).

PERRON, ricorda di avere fin da venticinque anni fa, per la esperienza tratta dai suoi viaggi, messo in rilievo l'ingentissimo valore della Tripolitania e della Cirenaica e la loro capacità di alimentare una popolazione di molti milioni di abitanti. (Vive approvazioni — Commenti).

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio e relatore, ringrazia i vari oratori.

Nota che la critica dell'on. Colonna di Cesarò contro il nuovo Ministero moveva dal timore che si volesse creare un organismo ispirato a criteri burocratici, ma tale non è davvero la intenzione di chi lo istituisce; così che gli argomenti da lui addotti si possono volgere a favore del Ministero delle colonie.

Osserva quindi che, poichè l'on. Colonna di Cesarò ha riconosciuto la grande importanza dell'Eritrea e della Somalia, basterebbero anche queste sole colonie a giustificare il proposito di farle amministrare con unicità di indirizzo: e da tale unicità non potrà che avvantaggiarsi anche il servizio dei delegati commerciali all'estero.

All'on. Di Frasso dichiara che spetterà al Governo, sulla sua responsabilità, vedere come e quanto potrà valersi dell'opera dei laureati dalla Facoltà di scienze coloniali e politiche di Roma.

All'on. Colajanni nota che poichè egli ha dichiarato di riconoscere che il paese vuole il Ministero delle colonie, ciò basta a giustificare che la Camera e la Giunta che ne è la espressione siano pienamente favorevoli alla proposta ministeriale.

Sarebbe prematuro pretendere oggi dal Governo un programma

di quanto si farà nelle nostre nuove colonie, poichè esso non potrà che essere la conseguenza di una diretta ed ampia conoscenza delle loro condizioni, studiate sotto tutti gli aspetti; mentre oggi quanto sappiamo è incompleto e malsicuro.

Nota poi che la conquista libica è stata suggerita soprattutto da considerazioni politiche per consolidare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo (Approvazioni) e chiede all'on. Colajanni se si renda conto di quanti miliardi l'Italia avrebbe dovuto spendere per garantire la difesa della Sicilia (Vivissime approvazioni — Applausi).

Il valore eminentemente politico della conquista non può nè deve essere diminuito! (Approvazioni).

Si dice certo che la Camera darà la sua approvazione alle conclusioni della Giunta (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede prematura qualsiasi discussione sul valore economico delle nostre nuove colonie.

Dichiara che il Governo non ha chiesto col presente disegno di legge la istituzione del Ministero delle colonie, ma la facoltà di istituirlo quando lo ritenga necessario.

Ma non può dirsi che si dovrebbe attendere ad istituirlo quando le colonie avessero già svolto e sviluppato le loro energie.

Che anzi vi sono problemi gravissimi e ardui che occorre studiare subito, ed avviare ad organica e matura soluzione.

Tali sarebbero quelli dell'ordinamento della proprietà, della famiglia, della giustizia, del sistema tributario, dello stato civile; della scuola e così via.

È necessario perciò, ad evitare errori iniziali che arrecherebbero danni gravissimi, non un Ministero burocratico (Approvazioni) ma un ufficio che raccolga persone veramente competenti che studino i tali problemi prima ancora che sia giunto il momento di tradurre in atto le soluzioni prescelte.

Senza la istituzione di un apposito organismo, tali studi verrebbero fatti separatamente, senza concetti uniformi, presso tanti Ministeri diversi (Approvazioni).

Ringrazia l'on. Luigi Rossi della difesa fatta dell'istituendo Ministero e concorda con lui sulla inopportunità di aggregare ed esso il servizio della emigrazione che può dipendere soltanto dal Ministero degli esteri (Benissimo!)

L'Amministrazione delle tre colonie dovrà poi essere condotta con unità di indirizzo sebbene per la direzione di ciascuna di esse debba essere lasciata la autonomia indispensabile, data la diversità delle loro condizioni.

Ma già nella presente guerra si è avuto uno splendido esempio dell'aiuto che l'una colonia può dare all'altra nell'opera delle nostre valorose truppe indigene (Vivissimi applausi).

Alle asserzioni dell'on. Colajanni circa la produttività e l'avvenire della Libia, oppone quanto l'on. Perron ha testè detto sulla scorta della sua personale e matura esperienza (Approvazioni).

All'on. Riccio osserva che non si possono ora dare notizie sull'ordinamento provvisorio della Libia.

Finchè dura lo stato di guerra è utile lasciare, come si è fatto fin qui, al governatore ed ai funzionari civili posti a sua disposizione la maggiore libertà d'azione.

Non può prendere alcun impegno circa l'assunzione del personale; dichiara che questo dovrà soprattutto essere dotato di competenza e di pratica coloniale, e che ad ogni modo il reclutamento di esso avverrà con ogni garanzia per il buon funzionamento dei nuovi importanti servizi.

Prega l'on. Di Frasso di ritirare il suo ordine del giorno.

Conclude insistendo nell'affermare che la istituzione del Ministero risponde soprattutto al desiderio di dare, fin dall'inizio, alle nuove nostre colonie un ordinamento per effetto del quale le popolazioni libiche possano in tempo non lontano riconoscere che la dominazione italiana è stata per esse fonte di civiltà, di benessere e di ricchezza. (Vivissimi prolungati applausi).

(Gli ordini del giorno sono ritirati — L'articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto).

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana pel 1911-912.

COTTAFAVI constata che la vita della Colonia della Somalia italiana va intensificandosi. È degno di nota che il paese è così convinto dell'utilità delle colonie che ad esse maggiormente s'interessa ora che pur siamo impegnati nell'impresa libica.

È lieto che si sistemi il bilancio della Somalia; ma vorrebbe che ciò accadesse con maggiore rapidità, affinchè la colonia avesse un più stabile assetto.

Voterà il bilancio con una raccomandazione: che cioè sia accresciuto il numero degli ufficiali che inquadrano le truppe coloniali sembrandogli scarso il numero di 64 ufficiali su 3,400 soldati indigeni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, constata egli pure il rapido e soddisfacente incremento della colonia.

Riferirà al ministro della guerra la raccomandazione dell'on. Cottafavi.

Nota però che, se scarso è il numero dei nostri ufficiali, essi, per le loro mirabili doti personali, hanno potuto ugualmente ottenere mirabili risultati. (Benissimo).

FALLETTI, relatore, raccomanda che il Governo rivolga ogni cura per attirare ai porti della Somalia il commercio dell'Abbissinia meridionale; tantopiù ora che le nostre comunicazioni navali col Benadir sono notevolmente migliorate. Suggerisce all'uopo di creare due nuovi approdi diretti a quei porti.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, esaminerà la questione con la maggiore premura.

(Sono approvate le tabelle, gli stanziamenti complessivi dell'entrata e dell'uscita e l'articolo unico del disegno di legge).

Prima votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Organico degli istituti di belle arti e di musica (912):

Favorevoli 234
Contrari 21

(La Camera approva).

Provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della R. Accademia navale (modificato dal Senato) (903-*B*):

Favorevoli 235
Contrari 20

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912 (1192).

Favorevoli 233
Contrari 22

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912) (1193).

Favorevoli 229
Contrari 26

(La Camera approva).

Divisione in due del comune di Casale Corte Cerro (1113);

Favorevoli 237
Contrari 23

(La Camera approva).

Costituzione in comune di Borsano, frazione di Sacconago (1172):

Favorevoli 232
Contrari 23

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Ancona — Angiulli — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsano — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bizzozero — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camerini — Candiani — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Daneo — Dari — De Amicis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Dello Sbarba — De Marinis — De Novellis — Dentice — De Seta — Devecchi — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fera — Ferrero — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gallini Carlo — Gerini — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Goglio — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Longinotti — Longo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Magliano — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Masoni — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Paniè — Pansini — Pantano — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Rastelli — Rava — Robaudengo — Rellini — Riccio Vincenzo — Rienzi — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori Teso — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni — Artom.
Battelli — Brizzolesi.
Campi — Cassuto — Cicarelli — Cornaggia.
D'Alì — Danieli — Di Lorenzo — D'Oria.
Frugoni.
Gallenga — Gallo — Gangitano — Gazelli — Ginori-Conti — Giuliani — Grassi Voces — Graziadei.
Indri.
Leone.
Mango — Masi — Miari — Montù — Murri.
Padulli — Papadopoli — Pellecchi — Pini.
Ridola — Rizzetti — Rizzone.
Salvia.

Sono ammalati:

Avellone.
Baccelli Guido.
Casalini Giulio — Cesaroni — Colosimo — Conflenti.
De Michele-Ferrantelli.
Fede.
Giaccone — Girardini.
Morelli Enrico.
Tamborino — Turbiglio.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Carmine.
Marcello.
Negrotto.
Sanjust — Schanzer — Stoppato.

Discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1912-913.

COTTAFAVI, voterà favorevolmente il bilancio della Colonia Eritrea, ed è lieto dell'interessamento sempre maggiore che il Parlamento e la pubblica opinione dimostrano a favore di essa.

Crede e spera che questa colonia primogenita, alla quale l'Italia ogni giorno più si sente vincolata da sincero affetto per il valore e la fedeltà dei suoi figli, godrà sempre più delle simpatie della Camera e del paese.

Rinnova la raccomandazione a favore della istituzione in colonia di scuole secondarie, ove sia dato apprendere consuetudini, lingua e costumi della colonia stessa.

Accrescendo così e rendendo sempre più forti i vincoli con l'Italia, la colonia avrà continuo e notevole incremento e varrà a dimostrare come il nostro paese nel suo movimento ascensionale sia maturo per maggiori colonizzazioni (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro per gli affari esteri, crede che la istituzione di una scuola secondaria all'Asmara debba oggi considerarsi ancora prematura. Ad ogni modo si occuperà della questione.

(Si approvano gli stati di previsione e gli stanziamenti complessivi dell'entrata e della spesa, e l'articolo unico).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912 (1126).

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912 (1124).

Assestamenti degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 (1166).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-913 » (1146).

CAVAGNARI, trova inopportuno discutere ora affrettatamente un argomento così importante.

Propone quindi di rimettere a domani questa discussione.

CABRINI, si unisce alla proposta dell'on. Cavagnari, ricordando

che anche l'anno scorso questo bilancio non fu discusso, e che, quando esso è stato approvato dopo parecchi mesi di esercizio provvisorio, la discussione è stata necessariamente sommaria.

Osserva pure che quest'anno la discussione ha anche importanza maggiore del consueto pei gravi e molti problemi che si debbono trattare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la proposta, che avrebbe per effetto di rendere necessario anche questo anno l'esercizio provvisorio.

CAVAGNARI, insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE, la pone a partito notando che secondo il regolamento la proposta pregiudiziale non può avere che il significato di non discutere un dato argomento.

(La proposta dell'on. Cavagnari non è approvata).

CAVAGNARI, propone che la seduta oggi sia tolta, rimettendo a domani il seguito dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, pone a partito tale proposta.

(Non è approvata).

PIETRAVALLE, nota che nel Consiglio della emigrazione mancano completamente i rappresentanti delle provincie che hanno i maggiori interessi nella emigrazione transoceanica.

Rileva lo sbilancio del Fondo della emigrazione, che è andato quest'anno aumentando, e si duole che le spese per il servizio di polizia nei porti, per le scuole all'estero e per la protezione dell'emigrazione europea abbiano a gravare sul Fondo per l'emigrazione.

Biasima poi severamente la concessione della patente di vettore fatta alla transatlantica francese per gli imbarchi dall'Havre; e domanda la revoca dell'ingiusto privilegio, nell'interesse della bandiera italiana e per togliere un adescamento alla emigrazione clandestina, e per una maggior garanzia dei nostri emigranti.

Richiama ancora l'attenzione del Governo sul trust costituito fra le Compagnie, esortandolo ad insistere per una diminuzione dei noli.

Invocando la più severa repressione della emigrazione clandestina all'uopo suggerisce che nel passaporto si faccia menzione del porto d'imbarco.

E raccomanda pure la più attiva vigilanza della pubblica sicurezza al confine.

Si duole, a questo proposito, che i tribunali delle provincie meridionali siano troppo indulgenti verso gli agenti della emigrazione clandestina.

Prega il ministro di tener presenti queste considerazioni, frutto dell'esperienza, in quanto che l'oratore appartiene ad una regione che dà all'emigrazione un larghissimo contributo. (Approvazioni).

Seconda votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della seconda votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione al Governo del Re per l'istituzione del Ministero delle Colonie (1165):

Favorevoli 209
Contrari 22

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912 (1126):

Favorevoli 212
Contrari 19

(La Camera approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-913 (1127):

Favorevoli 112
Contrari 19

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912 (1124):

Favorevoli 211
Contrari 20

(La Camera approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1912-913 (1125):

Favorevoli 209
Contrari 22

(La Camera approva).

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 (1166):

Favorevoli 212
Contrari 19

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bonicelli — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camerini — Campanozzi — Candiani — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Cartia — Carugati — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccaroni — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Compans — Coris — Corniani — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio.

Da Como — Dagosto — Daneo — De Amicis — De Cesare — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — De Vecchi — De Viti Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Fulci — Fumarola — Fusco Lodovico.

Gallini Carlo — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Guarracino — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Longo — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magliano — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Masciantonio — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Modica — Montemartini — Montresor — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pietravalle — Pistoja — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Rava — Rebaudengo — Rellini — Riccio Vincenzo —

Rienzi — Rizzà — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Santamaria — Scalori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teodori — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni — Artom.

Battelli — Brizzolesi.

Campi — Cassuto — Cicarelli — Cornaggia.

D'Alì — Danieli — Di Lorenzo — D'Oria.

Frugoni.

Gallenga — Gallo — Gangitano — Gazelli — Ginori-Conti — Giuliani — Grassi-Voces — Graziadei.

Indri.

Leone.

Mango — Masi — Miari — Montù — Murri.

Padulli — Papadopoli — Pellecchi — Pini.

Ridola — Rizzetti — Rizzone.

Salvia.

Teso.

Sono ammalati:

Avellone.

Baccelli Guido.

Casalini Giulio — Cesaroni — Colosimo — Confienti.

De Michele Ferrantelli.

Fede.

Giaccone — Girardini.

Morelli Enrico.

Tamborino — Turbiglio.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio Giulio.

Carmine.

Marcello.

Negrotto.

Sanjust — Schanzer — Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se non creda, in previsione dell'approvazione dal disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, promuovere un provvedimento straordinario per impedire che sia bandito un nuovo concorso per le promozioni dei magistrati a norma della legge 14 luglio 1907, n. 511.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha avuto notizia dello sciopero dichiaratosi recentemente fra il personale delle ferrovie reali e secondarie Sarde, e dei motivi che lo hanno determinato.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la Commissione ministeriale, già da due anni incaricata degli studi tariffari comparativi fra le progettate linee ferroviarie attraverso la Spluga e la Greina, abbia licenziata la sua relazione, e se questa relazione possa essere finalmente distribuita ai membri del Parlamento (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del deplorevole ritardo all'esecuzione dei lavori pel colletore pluviale in tenimento di Angri, contrada Sant'Alfonso; e se in vista delle lunghe more per l'arbitrato tra i privati proprietari e l'Amministrazione dello Stato non creda necessario di procedere senza indugio ai lavori, indipendentemente dalle contese patrimoniali, che saranno definite in propria sede (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo all'inizio dei lavori nella stazione di Angri, e se non creda in vista delle opposizioni dell'appaltatore di fare procedere, in danno di costui, a nuovo incanto per non rimandare indefinitamente un'opera riconosciuta urgente e di sommo interesse per il paese. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se finalmente, come promise, intendasi sistemare, in maniera definitiva gli uffici demaniali presso le prefetture del Mezzegiorno e della Sicilia, e provvedere alle condizioni non liete dei funzionari addetti ai medesimi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda procedere alla nomina di un ingegnere di sezione, che manca da oltre due anni, ed in generale provvedere alla deficienza numerica del personale presso l'Ufficio del genio civile in Campobasso, deficienza che, nonostante l'attività e lo zelo di tutti i funzionari che colà prestano servizio, provoca dannosissimi ritardi nello studio di strade importantissime e di tutte le pratiche in cui è richiesto l'esame ed il parere del genio civile (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cannavina, Magliano, Tommaso Mosca, Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali al ragioniere Emilio Pugliesi fu Emilio da Catanzaro, richiamato da Derna, ove dimorò sette mesi, non fu concesso, dopo tornato in Italia, di sostenere le prove orali, avendo già felicemente superato le prove scritte, di volontario di ragioneria presso l'Intendenze di finanze e di volontario delle agenzie delle imposte dirette, quando a momento opportuno gli veniva negata una breve licenza per potersi recare a Roma (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno impedire quelle rappresentazioni cinematografiche che sono scuola di delitto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Candiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui risultati dell'inchiesta che determinò lo scioglimento del Consiglio comunale di Pontecorvo, e sui provvedimenti che il Governo intenda prendere a seguito degli altri fatti che il R. commissario ha ora potuto accertare.

« Lucernari ».

La seduta termina alle 19,25.

DIARIO ESTERO

Abbiamo già ieri pubblicato un telegramma da Vienna, pervenutoci all'ultim'ora, in cui si diceva che l'imperatore Francesco Giuseppe dopo avere ricevuto in udienza privata il dott. Leo, presidente del club polacco, aveva trovato modo di scongiurare la crisi che minacciava il gabinetto austriaco.

Questa notizia merita una spiegazione che desumiamo dalla stampa austriaca.

La discussione delle leggi militari alla Camera ungherese ha dato occasione a quella accanita opposizione che degenerò nelle deplorevoli scenate e peggio nei fatti sanguinosi ben noti di Budapest, conseguenza ultima di che è lo stato di grave disordine in cui si trova tuttora la Camera ungherese, donde sono stati espulsi circa 40 deputati.

La discussione della stessa legge incontrò fiera opposizione alla discussione della Camera austriaca a Vienna per parte dei deputati ruteni, prima con l'ostruzionismo e poi con minaccia di ripetere gli avvenimenti di Budapest.

Ad evitare questa nuova grave complicazione, il ministro Harnold, presidente interinale del Consiglio dei ministri, placò i dissidenti ruteni con la promessa di una Università rutena a Leopoli. L'ostruzionismo cessò subito e la legge militare venne approvata. Se non che i due ministri polacchi Zaleschi e Dingorsz, non essendo stati messi a parte delle trattative seguite dal presidente Harnold col gruppo ruteno, presentarono le loro dimissioni, come già ieri abbiamo riferito sulla scorta dei telegrammi da Vienna.

La stampa estera e specialmente la francese e la russa si occupano dell'incontro che avverrà il giorno 3 luglio nelle acque finlandesi dei due Imperatori di Russia e Germania, il quale incontro, si dice, avrà una importanza capitale politica, come già lo dimostra il fatto che accompagneranno gl'Imperatori al convegno i rispettivi loro personaggi politici più importanti; come è annunciato dal seguente telegramma da Pietroburgo, 21:

L'edizione serale del *Novoje Wremia* annunzia che il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen-Waechter accompagneranno l'Imperatore Guglielmo nelle acque finlandesi.

Il presidente del Consiglio Kokozeff e il ministro degli esteri Sazonoff accompagneranno lo Czar.

Il giornale assicura che la principale questione che verrà trattata nel colloquio sarà la ricerca del mezzo di mettere fine alla guerra italo-turca.

La crisi parziale del Ministero serbo si è subito chiusa, come informa un dispaccio da Belgrado, 21:

Le dimissioni del ministro della giustizia Arandjélovic sono state accettate.

Il ministro dell'interno Trifkovic è stato incaricato della gestione del Ministero della giustizia.

Gli interessi di Roosevelt alla convenzione repubblicana di Chicago volgono alla peggio, come appare dai seguenti dispacci da Chicago, 21:

All'apertura della seduta della convenzione repubblicana la Commissione per la verifica dei poteri non aveva terminato ancora i lavori, perchè i partigiani di Roosevelt avevano richiesto un rapporto completo su ciascun caso soggetto a contestazione.

La Commissione ha rimesso perciò un rapporto provvisorio che conclude per la convalida dei delegati di Taft compresi quelli di Alabama, contro i quali Roosevelt più vivamente aveva protestato.

*** Dopo gli avvenimenti di ieri è evidente che Roosevelt non è riuscito a persuadere un numero sufficiente di suoi partigiani ad abbandonare la convenzione. La proposta di formare un terzo partito, se il pubblico lo vuole, viene considerato come un mezzo per coprire la sua ritirata.

*** Il senatore Dixon, agente generale per la campagna elettorale a favore di Roosevelt, dopo avere conferito con lui ha annunziato formalmente che se la convenzione non sostituisce con i partigiani di Roosevelt i 78 delegati ammessi fraudolentemente dai suoi avversari, i partigiani di Roosevelt non riconosceranno la convenzione come regolare.

Il senatore Dixon ha rifiutato di dire ciò che faranno in questo caso i partigiani di Roosevelt.

La convenzione si è aperta, ma è stata subito aggiornata a domani.

Roosevelt ha avuto una riunione con i suoi consiglieri durante la quale ha letto una dichiarazione simile a quella fatta dal senatore Dixon. In essa Roosevelt dice che tutti i suoi partigiani devono dargli il loro appoggio senza speranza di ottenere vantaggi, ma anzi col rischio di danni e di dispiaceri personali.

Il primo ministro cinese non è peranco sostituito. All'uopo Yuan-Shi-Kai ha fatto le proposte che si contengono nel seguente dispaccio da Pechino:

Yuan-Shi-Kai ha informato il Gabinetto che rifiutava di unire le funzioni di presidente della Repubblica e di primo ministro. Egli ha consigliato di affidare la carica di primo ministro a Tchang-Tchien, notabile del sud, e se questo rifiutasse, a Hus-Chic-Tchang, ex-tutore dell'Imperatore.

Il Gabinetto ha approvato la proposta di Juan-Shi-Kai.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Atene, 21.— Mentre il giornale *Hakk*, organo del Comitato Unione e progresso, accusa gli italiani di commettere ogni sorta di crudeltà contro i musulmani di Rodi e di Cos, e la stessa accusa è fatta dal *Sabah*, il giornale *Anadolou*, uscente a Smirne, si scaglia contro la condotta dei funzionari ottomani di Rodi che hanno acconsentito a servire il Governo italiano; il che basta a dimostrare che le asserite persecuzioni dei musulmani delle isole sono inventate dalla stampa di Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. — Ieri nel pomeriggio una nave-trasporto italiana fu veduta nella baia di Jumurtalik presso Alessandretta, ma se ne allontanò poco dopo. Un'altra nave-trasporto italiana giunse nel porto di Mersina, perquisì un vapore e parecchi velieri e continuò quindi la rotta in direzione della Siria.

Costantinopoli, 21. — L'ex-deputato dell'opposizione Lufti Fikri ripete nel suo giornale *Efhan* l'asserzione che la Turchia non potrà continuare la guerra senza incorrere nel pericolo di gravissimi imbarazzi d'indole finanziaria e in altre complicazioni specialmente in seguito alla protratta occupazione delle isole.

Lufti Fikri esorta il Governo e il Comitato « Unione e Progresso » a non esporre il paese ai massimi pericoli per timore di assumere la responsabilità di una pace ben vantaggiosa, a trarre profitto della situazione attuale della Turchia in Tripolitania e a cercare di assicurarsi l'appoggio della diplomazia europea per accelerare la conclusione della pace tutelando nei limiti del possibile l'amor proprio nazionale e i diritti degli ottomani. Il migliore mezzo per raggiungere tale soluzione sarebbe la formazione di un Gabinetto di coalizione.

Costantinopoli, 21. — I Congressi regionali del Comitati giovani turchi riuniti a Koniah e a Salonicco hanno pubblicato un proclama nel quale felicitano il Governo di avere osservato un'attitudine energica nella guerra contro l'Italia e dichiarano che la continuazione della guerra risponde al desiderio della nazione.

Stampa estera.

Parigi, 21. — L'*Echo de Paris*, ha da Londra:

Da una inchiesta fatta risulta che nessuna modificazione nella situazione orientale in senso pacifico può verificarsi in un prossimo avvenire.

Le potenze della triplice *entente* hanno cercato di mettersi d'accordo sulla linea di condotta da seguire. Il Governo inglese non ha preso alcuna iniziativa circa le isole del Mare Egeo.

Da fonte turca si dice che il riconoscimento da parte del Governo di Costantinopoli del decreto di annessione della Tripolitania sarebbe il segnale di un movimento separatista degli arabi, i quali tengono più alla Tripolitania che alle isole. Gli uomini di Stato turchi non cederebbero che il giorno in cui l'impero ottomano cadesse in pezzi.

Abbiamo dunque una riapertura della questione orientale. L'attacco degli italiani contro Chio e Mitilene che condurrebbe alla chiusura dei Dardanelli sarebbe il preludio della crisi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, ieri, la presidenza della Giunta esecutiva delle colonie estive, recatasi a ringraziare l'Augusta Signora dell'aiuto che annualmente dà alle colonie, e a presentarle la relazione morale e finanziaria per l'anno 1911 e la relazione della Commissione medica.

Sua Maestà ebbe vivi elogi per l'opera filantropica alla quale promise il suo costante e vitale appoggio.

S. M. la Regina Margherita, nella giornata di ieri, accompagnata dalla contessa donna Lavinia Taverna, dama di palazzo, e dal marchese Giorgio Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte, si è recata a visitare l'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

L'Augusta Signora venne ricevuta dal presidente dell'orfanotrofio, dalle suore e dalle ricoverate che le fecero una entusiastica accoglienza.

Sua Maestà visitò i laboratori, le scuole e gradì, quale ricordo della visita, un artistico ricamo, lavoro delle orfanelle.

Complimentandone la direzione, Sua Maestà lasciò, acclamata dalle giovinette, l'orfanotrofio.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Nathan, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica.

Il sindaco diede lettura di una lettera con la quale l'assessore Ballori ringraziava il Consiglio delle manifestazioni testè fattegli in occasione del suo volontario collocamento a riposo dalla carica di direttore degli spedali di Roma.

Svolte alcune interrogazioni, si passò ad approvare alcune proposte in seconda lettura; e quindi, dopo una vivace discussione, venne pure approvata la proposta relativa alla modificazione dell'itinerario della linea n. 7 e del capolinea della linea n. 6.

In fine di seduta il sindaco annunziò la inaugurazione dell'impianto frigorifero ed invitò alla cerimonia i consiglieri.

Alle 23,50 la seduta venne tolta.

Per gli espulsi dalla Turchia. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 20 corrente, risultano versate alla Banca stessa altre L. 33.130,62 per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi ad ascendere a L. 858.305,75.

Esposizione internazionale d'arte. — La presidenza della Esposizione, attualmente aperta in Roma, avverte il pubblico che da domenica 23 fino alla chiusura dell'attuale LXXXI Esposizione internazionale (30 giugno) l'ingresso al palazzo di via Nazionale sarà mantenuto costantemente a 50 centesimi per i borghesi e a 25 centesimi per i militari.

Lunedì, 24, sarà compiuta l'estrazione di tredici premi stabiliti come segue: tre premi da L. 1000, due da L. 700, sei da L. 500 e due da L. 300. Il tutto per un importo complessivo di L. 8000.

Estrazione di tombola. — La Commisione esecutiva per la tombola nazionale per gli ospedali civili di Padova, Sassari, Tempio e Ozieri ha stabilito di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di giovedì 4 luglio 1912, alle ore 19.

Convegno pompieristico nazionale. — Il convegno convocato dall'Associazione di miglioramento fra i vigili di Roma sotto la presidenza del sen. Lucchini, pres. di sezione della Corte di cassazione di Roma e con l'intervento degli on. Campanozzi, Bissolati, Baccelli prof. Guido, Caetani duca Leone, Barzilai, Podrecca, del Consigliere Comunale e provinciale avv. Giuliani e dell'avv. Meuccio Ruini si terrà nei giorni 23, 24 e 25 giugno nei locali dell'Associazione degli impiegati (Galleria Margherita, Via Agostino Depretis, gentilmente concessa).

La seduta inaugurale avrà luogo domani alle 9.30.

Munificenza. — A Genova la marchesa Cristina De Mari ha con recente testamento stabilito un cospicuo legato a favore dell'ospedale di Pammatone per l'erigendo ospedale di San Martino d'Albaro.

Tale legato consiste in numerose e preziosissime gioie, formanti parte cospicua conosciutissima del patrimonio De Mari.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — L'attuazione della spedizione artica tedesca per l'esplorazione del mare polare (passaggio nord-est) è ormai assicurata.

La spedizione avrà la durata di 3 o 4 anni e sarà diretta dal luogotenente Schroeder-Stranz; essa partirà nel giugno del 1913 e ritornerà per la via del Pacifico e dell'Atlantico.

Il Comitato onorario è formato dalla principessa Teresa di Baviera, dal duca di Altemburg, dal duca Adolfo Federico di Mecklenburg, dal duca di Urach e da altre influenti personalità politiche e scientifiche.

I musei di Berlino forniscono il materiale scientifico alla spedizione, la quale sarà accompagnata da alcune notabilità della scienza.

Il programma della spedizione è giudicato molto favorevolmente nel mondo degli studiosi.

MARSIGLIA, 21. — Lo sciopero degli iscritti marittimi continua senza incidenti. Nessuna nave è partita stamane. Sono arrivate 4 controtorpediniere per assicurare il trasporto del corriere per l'Africa del Nord.

Stamane durante una riunione degli inscritti marittimi è stata data lettura di una proposta di arbitrato del prefetto delle Bocche del Rodano, il quale chiede d'urgenza una risposta affinchè il Consiglio dei ministri possa deliberare domani.

In seguito a tale proposta una delegazione del sindacato degli iscritti si è recata dal prefetto per chiedergli in quale modo il tribunale di arbitrato sarebbe costituito e se le sue decisioni verrebbero applicate in tutti i porti.

Il prefetto ha chiesto che si pongano tali domande per iscritto affinchè possano essere comunicate al Governo.

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione di iscritti.

BORDEAUX, 21. — Il movimento di sciopero degli iscritti marittimi è stamane completo.

Nel porto non si segnala alcun incidente.

LONDRA, 21. — Il treno espresso da Manchester a Leeds ha deviato nel pomeriggio nei pressi di Todmorden. Tre vagoni sono stati rovesciati.

Vi sono 7 morti e 12 feriti.

VIENNA, 21. — La Camera ha respinto la proposta dei socialisti di passare all'ordine del giorno sui progetti militari.

Vi è stata quindi una votazione nominale sulla proposta dello czeco-radicale, Frields, di passare alla discussione degli articoli dei progetti militari.

La proposta è stata approvata a grande maggioranza.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Flandin svolge un' interpellanza sulla condizione sanitaria delle truppe sbarcate al Marocco e sulla composizione del corpo di occupazione.

L'oratore, fatta una lunga esposizione dell'attacco di Fez, aggiunge: L'attacco costituì un passo indietro nella pacificazione del Marocco, benchè d'altra parte coll'arrivo del generale Lyautey e con la vittoria del generale Gouraud il periodo delle imprevidenze sembri chiuso.

Il generale Pedoya critica la pubblicazione immediata fatta al Marocco della notizia del protettorato come se fosse un bollettino di vittoria. Noi abbiamo posto così, egli dice, il Sultano in una cattiva posizione.

Il presidente del Consiglio Poincarè dichiara che l'indiscrezione non venne nè da parte di Regnault nè da parte dei funzionari della missione, poichè si conoscevano i desiderî del Sultano.

Brousset, deputato di Algeri, espone lungamente la situazione della Francia nel Marocco, domanda si faccia una politica molto benevola riguardo alle popolazioni musulmane e afferma la sua convinzione che i musulmani saranno soddisfatti di sapere che la Francia garantisce loro la libertà di coscienza.

Millevoye appoggia le ultime osservazioni di Brousset e afferma che è necessario fare opera musulmana e africana.

Abel Ferry dichiara: Riscattando il Marocco, noi abbiamo commesso il grande sbaglio di non chiedere un Marocco libero da ogni ipoteca.

L'oratore termina esprimendo la fiducia che, mercè l'abnegazione di tutti, l'opera della Francia al Marocco sarà gloriosa.

Andrieux dichiara che la questione del Marocco deve essere trattata con grande riserva e deplora che Dusmenil, se ne sia allontanato.

Terminando Andrieux rende omaggio alle truppe. Prende poi la parola il ministro della guerra, Millerand. Egli manda anzitutto un saluto e un plauso alle truppe combattenti al Marocco. Io non parlo, egli dice, del protettorato, poiché questo è compito del presidente del Consiglio; parlo soltanto delle operazioni militari. Millerand spiega lungamente con quali istruzioni il generale Moinier è partito da Fez. Messimy ha dichiarato, aggiunge Millerand, che il generale Moinier ha agito come soldato. Il Governo preoccupato della situazione degli europei a Fez, telegrafò di affrettare la marcia della colonna volante.

In una situazione così critica, aggiunge il ministro, il generale Moinier ha fatto ciò che era possibile fare e Messimy gli ha reso l'omaggio che meritava.

Il ministro dichiara che l'organizzazione dei servizi militari è stata per quanto era possibile buona e che è stato fatto il necessario per migliorarlo.

Millerand aggiunge che non ha mai telegrafato a Fez che pensava di organizzare le coscrizioni degli indigeni, nè ha mai dato istruzioni di questo genere. Queste istruzioni sono puramente fantastiche. Millerand ricorda che egli è sempre stato per l'unità del comando e così ha fatto mettendo le truppe sceriffiane sotto la direzione del generale Moinier.

Millerand rende di nuovo omaggio agli ufficiali della scuola di guerra e afferma che non ha fatto alcuna distinzione tra gli ufficiali per la loro origine.

Il ministro dopo avere esposto lungamente la situazione delle truppe francesi al Marocco, termina rendendo omaggio al generale Lyautey, nel quale il Governo ha la più completa fiducia. Tutto ciò che egli ha chiesto noi siamo disposti a dargli.

Dusmenil, rispondendo al ministro afferma la sua completa buona fede, e soprattutto il suo desiderio di veder migliorare la situazione dei francesi al Marocco.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo e la seduta è tolta.

Lunedì si continuerà la discussione della riforma elettorale.

MADRID, 21. — La risposta del Governo spagnuolo al progetto della ferrovia da Tangeri a Fez è stata consegnata iersera all'Ambasciatore di Francia Geoffrey dal ministro degli esteri Garcia Prieto.

LISBONA, 21. — Gli organizzatori dello sciopero dei tranvai e i membri del Comitato di resistenza sono stati arrestati stamane nelle loro abitazioni. I depositi dei tranvai sono occupati dalla guardia repubblicana. Le navi in servizio di Stato sono state preparate per ricevere gli scioperanti.

LISBONA, 21. — La polizia ha sequestrato le armi di molti tranvieri scioperanti, che sono stati arrestati. I negozi nelle vicinanze dei depositi dei tranvai sono stati chiusi.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Aperta la seduta vengono presentate le relazioni delle varie Commissioni, tra cui quella della Commissione per i progetti militari, circa il contingente delle reclute per l'anno 1912.

Il presidente dà lettura di una lettera pervenuta alla presidenza della Camera in cui i deputati dell'opposizione eletti a segretarî della Camera e a membri delle Commissioni, dichiarano di non accettare le cariche loro assegnate.

Il presidente dichiara che non è decoroso per la Camera occuparsi più oltre del tenore della lettera e propone di prenderne semplicemente atto e di provvedere a che le cariche in parola vengano a suo tempo occupate (Approvazioni).

La prossima seduta avrà luogo domani mattina.

BUCAREST, 21. — A bordo del vapore della Società ungherese di navigazione marittima *Regina Elisabetta* facente rotta sul Danubio, presso Cernaveda, la scorsa notte alla mezza, scoppiò un incendio nella cucina. Il fuoco distrusse i compartimenti di prima e seconda classe in brevissimo tempo, giacchè l'arredamento interno del battello era di legno e per di più soffiava un forte vento.

Il comandante del vapore diresse la prua verso la spiaggia per fare incagliare il battello, ma a circa 50 metri dalla sponda il battello si fermò.

Molti passeggeri si gettarono in acqua per raggiungere a nuoto la riva.

Furono calate le scialuppe di salvataggio. A causa della piena del Danubio la sponda era inondata e i passeggeri salvati dovettero rimanere parecchie ore in acqua aggruppati agli alberi della nave.

Molte barche pescareccie e due rimorchiatori, con i rappresen-

tanti delle autorità di Cernavoda giunsero sul luogo del disastro per prestare soccorso.

Di 80 passeggeri ne mancano finora 23.

Nella cappella mortuaria di Cernavoda sono esposte parecchie salme, tra cui quella carbonizzata del direttore di una fabbrica.

Fra le persone salvate vi è il generale bulgaro Sarafoff.

I danni causati dall'incendio sono ingenti; giacchè del vapore non è rimasto che l'armatura metallica.

LONDRA, 21. — Un'importante delegazione dell'associazione delle Camere di commercio si è recato in Downing street per intrattenersi col primo ministro Asquith sulla questione operaia.

La delegazione chiede che i sindacati operai abbiano responsabilità pecuniarie, che si metta fine alle intimidazioni, che l'arbitrato sia reso obbligatorio e che venga istituita la partecipazione agli utili.

Asquith ha risposto che non spetta al Governo assumersi il còmpito di conciliatore e di arbitro nei conflitti industriali. Asquith e i suoi colleghi del Gabinetto hanno fatto tale parte nell'attuale conflitto, perchè obbligativi e costretti dal pericolo che correvano gli interessi della nazione, come già avvenne per la crisi carbonifera. Ma la parte di conciliatore e d'arbitro non è compresa fra le attribuzioni di un Governo.

L'agitazione operaia è dovuta in parte al rincaro dei viveri. Il Governo non può proporre di rendere l'arbitrato obbligatorio perchè i padroni e gli operai non sono favorevoli a questo sistema.

Il Codice del Canadà prescrive un'inchiesta imparziale prima di ogni sciopero e di ogni serrata. Il Governo esaminerà fino a qual punto tale disposizione legislativa che ha dato buoni risultati potrebbe essere ammessa in Inghilterra. Il Board of trade sta studiando la questione della partecipazione agli utili.

Asquith biasima tutte le forme di intimidazione, alle quali del resto tutti i capi operai che godono di qualche autorità morale sono pure contrari.

La coercizione, ha detto il primo ministro, è il peggior nemico del sindacalismo ben inteso; la politica di intimidazione non deve esser praticata da alcuno. Questa osservazione riguarda così gli operai come i padroni.

LONDRA, 21. — Si annunzia ufficialmente che vi sono 4 morti e da 30 a 40 feriti nel disastro di Todmorden.

PIETROBURGO, 21. — L'Imperatore ha ricevuto i delegati della Duma. Egli ha rivolto loro il seguente discorso:

Per cinque anni ho osservato attentamente lo svolgersi dei lavori della Duma. Non vi nasconderò che alcune misure legislative non sono state inspirate all'indirizzo che mi sembrava desiderabile. Ritengo che le discussioni non avessero un carattere calmo, mentre la calma è desiderabile per il successo.

D'altra parte sono lieto di considerare che voi avete consacrata molta cura e grandi sforzi alle soluzioni di questioni che considero principali, cioè quelle della legislazione agraria, delle assicurazioni, dei soccorsi alle famiglie operaie, dell'istruzione pubblica e tutte le questioni concernenti la difesa nazionale.

Il voto di ieri relativo all'assegnazione di crediti molto considerevoli per la continuazione delle costruzioni navali mi ha procurata una sincera soddisfazione.

Desidero di richiamare la vostra attenzione in primo luogo su una eredità legatami dal mio bene amato padre, ossia sulle scuole parrocchiali.

Vi auguro un felice ritorno alle vostre case e per quelli che torneranno alla quarta Duma auguro un lavoro calmo e fecondo, rispondente alla mia soddisfazione e alla fortuna dell'amata Russia. Arrivederci, signori.

LE HAVRE, 21. — Gli iscritti marittimi di Le Havre hanno accettato l'arbitrato proposto dal Governo.

Gli armatori di Le Havre, convocati alla sottoprefettura, hanno dichiarato al sottoprefetto che si rifiutano di accettare l'arbitrato.

LONDRA, 21. — Il principe di Galles è arrivato questa sera e si è recato subito al palazzo di Buckingam.

PARIGI, 21. — La compagnia delle Messageries Maritimes ha fatto conoscere le condizioni con cui essa aderisce alla formula di arbitrato, che è stata proposta.

ALGERI, 21. — In seguito allo sciopero degli iscritti marittimi, Algeri si trova senza comunicazioni colla metropoli. Lo sciopero colpisce egualmente i vapori che fanno il servizio costiero.

Non si segnala alcun incidente.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il *Giornale ufficiale* dell'isola di Samo pubblica un decreto del principe di Samo, il quale grazia tutti i samioti che hanno preso parte alla sollevazione del 1903.

Da questa misura è escluso Sofulis, che si è recato nelle isole del sud.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il *Tanin* tenta di confutare l'affermazione contenuta in un ultimo proclama di Seid Idriss, che egli si è ribellato a causa delle continue atrocità commesse dai turchi, i quali profanano le moschee, uccidono le donne, ecc.

PARIGI, 21. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Fez telegrafa che i combattimenti dell'Ued Inuen furono accaniti. Il generale Gouraud consigliò di bruciare i villaggi e i raccolti; egli ritiene che sia questo il solo mezzo di intimorire queste tribù irriducibili, che rifiutano sempre la battaglia e disturbano le truppe che combattono con coraggio.

LISBONA, 21 (Ore 11 di sera). — In piazza Dom Pedro tra la folla sono scoppiate tre bombe.

La cavalleria ha eseguito una carica disperdendo la folla. Un morto ed alcuni feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Alcuni negozi si sono chiusi precipitosamente.

Le truppe percorrono le vie vietando ogni assembramento.

Il Governo dispone di tutti i mezzi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

BERLINO, 22. — I giornali annunziano che il luogotenente dei dragoni von Falkenhayn è precipitato sul campo di aviazione di Deberitz con un monoplano dall'altezza di 80 metri, morendo istantaneamente.

LISBONA, 22. — La polizia ha sequestrato armi indosso a molti tramvieri scioperanti che sono stati arrestati.

I negozi vicini ai depositi dei tram sono chiusi.

LISBONA, 22. — Le bombe scoppiate sulla piazza Don Pedro hanno ferito due persone che si trovavano alla finestra del secondo piano di una casa.

La gendarmeria a cavallo impedisce la formazione degli assembramenti e disperde tutti i gruppi di persone.

La calma è stata ristabilita.

Il senatore Arturo Costa, fratello di Alfonso Costa, è stato preso a sassate presso il Parlamento e ha davuto difendersi con la rivoltella.

TIFLIS, 22. — In seguito ad un uragano, la piena delle acque ha asportato i binari sul tronco di Breslan-Sliepoosk della ferrovia di Vladicaucaso. Le comunicazioni sono interrotte. Si calcola che vi siano una quarantina di persone annegate.

PECHINO, 22. — Il Governo cinese ha comunicato al ministro di Italia, conte Sforza, che, in seguito a formale domanda da lui formulata, ha revocato il comandante delle truppe della città, in cui il padre Solaho fu malmenato ed ha punito anche i soldati.

La destituzione del comandante è notevole, trattandosi di un influente capo repubblicano.

TSARKOJE SELO, 22. — I deputati intervenuti all'udienza concessa dallo Czar in occasione della chiusura della sessione parlamentare erano 260 e rappresentavano tutti i partiti eccetto quello socialista.

Il presidente del Consiglio e il ministro della casa imperiale erano presenti all'udienza.

I deputati hanno accolto l'Imperatore con interminabili urrà;

lo Czar, passando presso i membri del Parlamento, si è cordialmente intrattenuto con alcuni di essi.

Dopo pronunciato il discorso, lo Czar ha offerto un ricevimento, durato circa un'ora.

BERLINO, 22. — Il *Boersen Courrier* scrive a proposito della situazione finanziaria della Turchia: L'opinione assai diffusa che la guerra in Tripolitania non aggravi soverchiamente le finanze dell'Impero ottomano, è molto ottimista.

Le spese aumentano, mentre l'entrate ed il gettito delle dogane diminuiscono; il ristagno del commercio non giova certo all'incremento delle finanze. Il disavanzo del bilancio aumenterà ancora in quest'anno.

L'emissione del prestito di cinque milioni di lire turche in buoni del tesoro può soltanto bastare alle necessità del momento e perciò il ministro delle finanze di Turchia avrà presto bisogno di ricorrere a nuove fonti.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati*. — Tutti i deputati dell'opposizione, essendosi impedito agli esclusi di entrare al Parlamento, mediante cordoni di truppe, rinunziano ad entrare alla Camera.

La Camera approva parecchi progetti, tra cui la proroga della convenzione internazionale sugli zuccheri.

NOTIZIE VARIE

Il costo del canale di Panama. — Secondo i calcoli più recenti, le somme impiegate finora dagli Stati Uniti nella costruzione del canale di Panama ammontano a 73 milioni di sterline. Le difficoltà tecniche superate sono state grandi, ma più grandi ancora sono state le difficoltà igieniche.

Gli americani impiegano in media dal 1904 in poi 33.000 uomini ogni anno e a cominciare da tale epoca non hanno perduto che quattromila uomini, di cui la maggior parte nel periodo preparatorio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.06
Termometro centigrado al nord	25 8
Tensione del vapore, in mm.	11.86
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.9
Temperatura minima	18.2
Pioggia in mm.	—

21 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia, minima di 756 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 5 mm. nell'Umbria; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sul Veneto.

Barometro: massimo a 762 sul Veneto, lungo le Alpi, sul basso Tirreno e isole; minimo a 760 sulle Marche.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente nuvoloso; pioggie e temporali qua e là in Val Padana.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 26 ore	Minima
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	23 1	18 9
Genova	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	23 4	18 5
Spezia	coperto	calmo	22 3	17 4
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 4	18 5
Torino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 0	18 1
Alessandria	coperto	—	29 7	17 3
Novara	sereno	—	31 2	16 9
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 7	17 0
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 1	16 6
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 6	19 4
Como	sereno	—	31 0	20 4
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	18 8
Bergamo	coperto	—	28 0	17 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	32 2	20 3
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 4	16 6
Verona	coperto	—	32 1	18 3
Belluno	piovoso	—	24 5	15 2
Udine	piovoso	—	27 0	19 1
Treviso	piovoso	—	29 5	19 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	26 3	18 2
Padova	piovoso	—	27 7	18 9
Rovigo	piovoso	—	30 2	17 4
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 9	19 1
Parma	coperto	—	31 7	19 2
Reggio Emilia	coperto	—	30 3	19 0
Modena	coperto	—	29 6	18 6
Ferrara	coperto	—	30 2	18 0
Bologna	coperto	—	30 0	19 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	29 6	18 3
Pesaro	coperto	calmo	27 0	17 4
Ancona	coperto	calmo	28 0	21 4
Urbino	coperto	—	27 4	18 0
Macerata	coperto	—	29 9	21 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 5	15 5
Camerino	coperto	—	27 5	17 8
Lucca	coperto	—	25 7	16 1
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 8	14 6
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	25 0	16 5
Firenze	coperto	—	28 2	15 9
Arezzo	nebbioso	—	28 0	15 0
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 4	14 2
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 2	16 0
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 4	18 2
Teramo	nebbioso	—	33 0	17 3
Chieti	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 4	19 4
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 5	15 4
Agnone	sereno	—	27 1	16 4
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	34 5	15 0
Bari	sereno	calmo	26 2	19.8
Lecce	sereno	—	28 0	19 1
Caserta	sereno	—	29 3	15 8
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 7	17 3
Benevento	sereno	—	29 2	14 7
Avellino	sereno	—	25 4	11 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 5	15 0
Cosenza	sereno	—	30 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	21 4	12 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	nebbioso	calmo	23 4	18 7
Palermo	sereno	calmo	26 4	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 5	16 6
Caltanissetta	sereno	—	24 0	20 0
Messina	sereno	calmo	27 6	19 0
Catania	sereno	calmo	28 8	18 8
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	27 3	17 2
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	30 0	20 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 7	17 1

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*